

L'annuncio del presidente del Consiglio in conferenza stampa dopo il Cdm a Palazzo Chigi: "Dal taglio del cuneo 1.000 euro in più all'anno ai redditi da 1.500"

Renzi: "100 giorni di lotta dura"

ROMA - Con interventi decisi in Cdm arriveranno "più o meno 1.000 euro all'anno" in più ai redditi fino a 1.500 euro: destinatario dell'intervento "non è solo il ceto meno abbiente ma anche il ceto medio". Lo annuncia il premier Matteo Renzi al termine del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi per decidere le misure economiche del governo.
 - Saranno - avverte il premier -

cento giorni di lotta molto dura, per cambiare ad aprile la pubblica amministrazione, a maggio il fisco e a giugno la giustizia. Intanto il taglio del cuneo fiscale interesserà "10 milioni di italiani per un totale di 10 miliardi euro all'anno, circa 80 euro netti al mese" dice il presidente del Consiglio. "Nel Def - aggiunge - vedrete nel dettaglio tutte voci bilancio".
 (Servizi alle pagine 3 e 9)



EUROPEE

Election Day, voto in 2 Regioni e 4 mila Comuni

ROMA - Oltre 4 mila Comuni e 2 Regioni al voto, più il rinnovo dell'intero Parlamento europeo. L'appuntamento del 25 maggio, quando, probabilmente con una Election day - ma il decreto con la fissazione della data deve essere ancora emanato - si andrà a votare per eleggere le nuove amministrazioni in oltre la metà dei comuni italiani e si voterà per eleggere il presidente e il Consiglio regionale in Abruzzo e in Piemonte, diventa ogni giorno più importante.
 (Continua a pagina 6)

Ciclone Bergoglio



(Servizi alle pagine 6 e 10)

Scontri violenti tra manifestanti e Forze dell'Ordine in tutte la maggiori città del Paese

Tre morti a Valencia a causa delle proteste

Il Governatore dello Stato Carabobo, Francisco Ameliach, ha responsabilizzato il Sindaco italo-venezuelano, Enzo Scarano, della violenza a San Diego

CARACAS - Ancora proteste in tutto il Venezuela e altre vittime. Infatti, a Valencia, nello Stato Carabobo, alla fine di una giornata violenta si contano tre morti. Un giovane studente di ingegneria della "Università di Carabobo", Jesús Enrique Acosta, freddato dai colpi sparati prementemente da membri di "colectivos" - bande di motociclisti armati che sparano indisturbati su chi manifesta contro il Governo -; Ramso Ernesto Bracho Bravo, un capitano della Guardia Nacional deceduto a causa di una ferita da arma da fuoco, e Guillermo Sánchez, anch'egli ferito al petto e deceduto poco dopo. Jesús Enrique Acosta e Guillermo Sánchez, sono morti durante le proteste avvenute nel quartiere La Isabelica. Il primo è stato freddato con una pallottola alla testa, l'altro con uno sparo che lo ha raggiunto al petto. Il capitano della Guardia Nacional, invece, è stato ucciso nel quartiere Naganagua. Sale così a 25 il numero dei morti a livello nazionale, mentre si moltiplica quello dei feriti (cinque ieri da armi da fuoco) e cresce in maniera esponenziale quello degli arrestati. La morte dello studente universitario e quella del capitano della Guardia Nacional ha ravvivato le polemiche tra il Gover-

natore di Carabobo, Francisco Ameliach, e il Sindaco italo-venezuelano Enzo Scarano. Il governatore Ameliach ha accusato il Sindaco Scarano di essere responsabile della violenza nel Comune di San Diego. Anche le città di Maracaibo, nello Stato petrolifero dello Zulia, Porlamar, nell'Isola turistica di Margarita, San Cristóbal, nella frontiera con la Colombia, e Ciudad Ojeda, sono state scenario di manifestazioni di malcontento repressate dalla polizia con un uso eccessivo della forza e con un numero elevato di feriti e tanti

arresti. Si teme che tra i manifestanti in stato di fermo, come già accaduto nelle scorse settimane, possano esserci giovani italo-venezolani.
 (Servizio a pagina 4)

M5S: NUOVE EPURAZIONI

Processo alla Fucksia, arriva anche Casaleggio

ROMA - Nuove epurazioni in vista per il M5S in Parlamento, dove sul banco degli imputati è finita la senatrice Serenella Fucksia, sfiduciata dal suo meet up di Fabriano.
 (Continua a pagina 8)

NELLO SPORT



Il primo allenatore della Vinotinto fu un italiano

MONITO G7

No ad annessione Crimea. Dura presa di posizione occidentale

(Servizio a pagina 11)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



È stata assegnata alla Commissione Affari Costituzionali della Camera la proposta di legge dei deputati 5 Stelle che modifica la legge sul voto all'estero

Voto all'estero: Tutti candidabili meno i membri dei Comites e Cgie

ROMA. - È stata assegnata alla Commissione Affari Costituzionali della Camera la proposta di legge dei deputati 5 Stelle che modifica la legge sul voto all'estero. A prima firma Di Battista, il testo inizierà l'iter dalla sede referente per essere poi sottoposto ai pareri delle commissioni Affari Esteri e Bilancio. Tra i firmatari anche Alessio

Tacconi, eletto all'estero col Movimento, ora nel Gruppo Misto. Obiettivo del testo, spiega Di Battista, apportare dei "correttivi" ad una legge che andrebbe riformata del tutto. Tra le soluzioni prospettate l'inversione del diritto d'opzione (se vuoi votare all'estero lo devi comunicare), il ritiro del plico nei consolati, e la possibilità di candidarsi

all'estero per tutti i cittadini italiani, a prescindere dalla residenza. E ancora: ineleggibilità per i membri dei Comites e del Cgie, il voto per corrispondenza anche per i temporaneamente all'estero e l'aumento da 4 a 6 delle ripartizioni della circoscrizione estero (con "smembramento" della ripartizione Africa, Asia, Australia).

PATRONATI

Replicano al "Messaggero": L'attacco ai Patronati è un attacco ai cittadini

ROMA. - "Il "Messaggero" ha pubblicato un'inchiesta attaccando diffusamente i patronati. È necessario chiarire che ciò significa danneggiare i cittadini". Inizia così la nota congiunta firmata da Leonardo Maiolica (C.O.P.A.S.), Alfonso Luzzi (C.I.P.A.S.), Fiorito Leo (C.I.P.L.A.) e Antonino Sorgi (CE-PA), con cui si replica all'articolo "Un miliardo l'anno: ecco come lo Stato finanzia i sindacati" di Osvaldo De Paolini, pubblicato sul quotidiano romano. "Solo grazie alle convenzioni pubbliche, caf e patronati incassano 600 milioni", vi si legge "Senza alcun controllo. Aboliti i rimborsi ai partiti, restano i soldi ad avere contributi dall'erario".

Contro questa tesi si battono i rappresentanti del patronato, secondo cui "prima di tutto è importante ricordare che il fondo che ci finanzia è alimentato da versamenti dei lavoratori e dei datori di lavoro, con lo scopo primario di assicurare tutele fondamentali anche a chi non può permettersi di pagarle. Ciò che ci preoccupa di questo attacco è il rischio di eliminare l'accesso gratuito all'assistenza,



su iniziativa di lobbies che vedono il servizio alla persona come strumento di potere economico. La crisi, le difficoltà nei rapporti con gli enti previdenziali e, in particolare, il forzato processo di telematizzazione attivato dall'Inps, insieme alla chiusura massiva degli sportelli al pubblico, hanno generato un incremento di oltre il 35% dell'utenza presso le nostre sedi (presenti in maniera capillare sul territorio, anche all'estero). Nel 2010 i patronati, che sono 28 e che, oltre al mondo sindacale, rappresentano molte

altre realtà, hanno aperto 6 milioni e mezzo di pratiche e hanno assistito 10 milioni di persone, mentre nel 2011, il numero di cittadini che si sono rivolti a noi era già lievitato oltre i 12 milioni". "Si tratta di persone - anziani ed immigrati, ad esempio - per le quali è difficile districarsi tra le procedure con un pin, considerata anche la scarsa alfabetizzazione informatica, che riguarda il 50-55% della popolazione italiana", continua la nota. "Della nostra trasparenza, certificata dal ministero del Lavoro, rispondiamo

prima di tutto ai nostri utenti che, come dimostrano i dati, ci danno fiducia. I controlli ministeriali garantiscono che nessuna quota venga "reindirizzata" ai sindacati".

"Tutte le risorse a noi destinate - si sottolinea con forza - vengono impiegate per rendere più efficace la nostra tutela, peraltro coperta solo per 1/3 dal fondo, mentre per il resto non si prevede recupero economico. Nonostante ciò, grazie al nostro ruolo suppletivo, l'Inps ha avuto un risparmio di 500 milioni di euro e ha potuto avviare la sua riorganizzazione. Il nostro è un lavoro di qualità: lo conferma il fatto che il 20-25% delle pratiche di pensione è sbagliato e non è seguito da noi. Per questo stiamo lavorando ad una rete di controllo che unisca ministero, enti previdenziali e patronati, tale da garantire la qualità certificata del nostro operato". "Solo così - concludono i rappresentanti di patronato - può essere preservata una realtà che la Costituzione definisce "di pubblica utilità" e l'accesso alla quale viene riconosciuto tra i diritti costituzionali del lavoratore". (aise)

ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO IN PIAZZA PER IL VENEZUELA

Un pezzo del cuore del Venezuela a Belluno



BELLUNO. - Un pezzo del cuore del Venezuela era presente sabato 8 marzo in piazza Martiri a Belluno per sensibilizzare la cittadinanza sul dramma che sta vivendo il suo popolo. L'iniziativa, organizzata dall'Associazione Bellunesi nel Mondo con la collaborazione dell'Associazione "Popolinsieme" e della Migrantes, è stata ideata dal presidente della Famiglia Ex emigranti del Feltrino, Daniele Marchioro che per oltre trent'anni ha vissuto in Venezuela. L'evento ha visto la partecipazione di una trentina di venezuelani e la piazza Martiri si è colorata dei colori simbolo della bandiera del Venezuela: giallo, blu e rosso. Era presente anche il presidente ABM Oscar De Bona il quale ha voluto sottolineare come la giornata sia stata "unica" e si è voluto "dimostrare a tutti i venezuelani e ai migranti italiani presenti in Venezuela la nostra solidarietà e vicinanza". "Ringrazio l'ABM per questo supporto - ha affermato Marchioro - è importante far conoscere al mondo la realtà venezuelana. Questa è una manifestazione pacifica in cui vogliamo rivendicare i nostri diritti. In un'unica parola, democrazia". In provincia di Belluno, ricorda l'Abm, "sono presenti un centinaio di venezuelani e tutti hanno ancora molti parenti e amici nel proprio Paese. Gli stessi emigranti bellunesi che sono rientrati dopo anni di duro lavoro in Venezuela stanno vivendo momenti di angoscia per i figli, nipoti rimasti dall'altra parte dell'oceano". (aise)

CONCORSO PER FRIULANI IN ITALIA E RESIDENTI ALL'ESTERO

"Rientrati per la Patria, gli emigranti del Friuli Venezia Giulia di fronte alla Grande Guerra"



PORDENONE - "Rientrati per la Patria, gli emigranti del Friuli Venezia Giulia di fronte alla Grande Guerra". È il titolo del concorso indetto dall'Efasc di Pordenone "allo scopo di raccogliere documenti, testimonianze e fotografie su quanti, trovandosi al momento dello scoppio delle ostilità all'estero, decisero, per libera scelta, perché richiamati dalla cartolina precetto o perché espulsi dai paesi belligeranti, di rientrare in Italia". Il concorso è aperto a corregionali residenti in Italia e all'estero. Ciascun partecipante può concorrere inviando - entro e non oltre il prossimo 5 maggio - un solo elaborato inedito, scritto preferibilmente in lingua italiana e accompagnato da una documentazione minima (fotografie, lettere, cartoline precetto, riproduzione cartacea di medaglie, biglietti di viaggio ecc.) a riprova dell'autenticità dei fatti raccontati. I premi, tre per i corregionali all'estero e tre per i residenti in Italia, saranno assegnati il prossimo 26 luglio a Travesio, in occasione del 37° Incontro annuale dei corregionali all'estero. (Per il regolamento del concorso si veda http://www.efasce.it/index.php?option=com_content&view=article&id=664:concorso-rientrati-per-la-patria&catid=2:varie&Itemid=8) (Inform)

IL PACCHETTO

Tutte le misure, da debiti alla p.a. alla Jobs act e casa

ROMA - Un pacchetto "corposo". Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, ha definito le misure approvate, o in alcuni casi delineate, dal consiglio dei ministri di ieri. Ecco in dettaglio gli interventi previsti dal governo da qui al primo luglio, a quando cioè, secondo il premier Matteo Renzi, l'Italia si dovrà presentare in Europa "più leggera".

- FISCO - TAGLIO CUNEO FRA DUE MESI - E' il capitolo più atteso, ma non partirà subito, bensì dal primo maggio, con i soldi in busta paga che arriveranno quindi dal 27 del mese. - IRPEF: 1.000 EURO IN PIU' ALL'ANNO - E' la cifra che arriverà in busta paga a chi guadagna meno di 1.500 euro al mese. In pratica circa 80 euro per 12 mensilità. I destinatari non sono solo i ceti meno abbienti, "ma anche un po' di ceto medio", ha spiegato Renzi. La misura riguarda 10 milioni di persone e costerà 10 miliardi. IRAP GIU' DEL -10% - Anche le imprese godranno di un calo delle tasse, coperto con un aumento dal 20 al 26% della tassazione sulle rendite finanziarie (ma non sui Bot).

- DEBITI P.A. - DDL PER SBLOCCO 68 MLD ENTRO LUGLIO: In questo caso il provvedimento è stato effettivamente approvato, ma con un veicolo normativo "lento". Le risorse vanno ad aggiungersi ai 22 miliardi già pagati finora. I governi precedenti avevano già previsto nelle leggi sui rimborsi lo sblocco di 47 miliardi complessivi.

RAFFORZAMENTO RUOLO CDP: Lo sblocco avverrà tramite le garanzie offerte dalla Cassa alle banche che si "accolleranno" i crediti delle imprese. Garante di ultima istanza sarà comunque lo Stato.

- JOBS ACT - CONTRATTO A TERMINE SENZA CAUSALE PER 3 ANNI: è previsto nel primo braccio del Jobs act, ovvero nel decreto legge. Oggi si può assumere a tempo determinato senza causale solo per un anno. Nel dl è prevista anche una semplificazione dell'apprendistato.

- SUSSIDIO UNIVERSALE PER TUTTI DISOCCUPATI: è inserito nel secondo braccio, cioè nel ddl delega. Ci vorranno almeno sei mesi. Assorbirà Aspi e mini Aspi e sarà "graduato in ragione del tempo in cui la persona ha lavorato". La cig in deroga andrà verso l'esaurimento.

- CIG PIU' CARA PER CHI LA USA DI PIU' - Nel ddl delega si mantengono la cig ordinaria e straordinaria, introducendo però un "meccanismo premiante": si abbassa il contributo di tutti ma si alza usa di più la cassa.

- GARANZIA GIOVANI DA PRIMO MAGGIO - Riguarderà una platea potenziale di 900 mila persone con risorse per 1,5 miliardi.

- PMI - CREDITO PIU' SEMPLICE: Il Fondo di garanzie per le piccole e medie imprese viene incrementato di 500 milioni di euro.

- BOLLETTE PIU' LEGGERE - Il costo dell'energia elettrica diminuirà del 10% per un totale di 1,4-1,5 miliardi di euro entro la fine dell'anno.

- AUTORITA' ANTICORRUZIONE - NUOVO COMMISSARIO - Il cdm ha nominato Raffaele Cantone. L'obiettivo indicato da Renzi di scalare immediatamente le classifiche internazionali guadagnando 20 posti.

- SCUOLE - 3,5 MLD PER EDILIZIA SCOLASTICA: Viene alimentato di 3,5 miliardi il plafond a cui attingere per comuni e province per le scuole. Chi vuole attingere lo farà con procedure semplificate.

- ARRIVA CABINA DI REGIA: arriva a Palazzo Chigi l'unità di missione (una sorta di cabina di regia) per l'edilizia scolastica. - TERRA FERMA - DISSESTO IDROGEOLOGICO: Dal primo aprile saranno disponibili 1,5 miliardi per la tutela del territorio.

- AUTO BLU ALL'ASTA - 'VENGHINO SIGNORI VENGHINO' - Così, da imbonitore, lo stesso ha premier ha annunciato che le auto blu della pubblica amministrazione verranno messe all'asta sul web dal prossimo 26 aprile.

- PIANO CASA - GIU' CEDOLARE SECCA: scende dal 15 al 10%. Il costo è di 146 milioni. L'obiettivo è dare sostegno agli affitti a canone concordato.

- IN VENDITA ALLOGGI IACP - E' prevista la conclusione di accordi con regioni ed enti locali per favorire l'acquisto degli alloggi ex IACP da parte degli inquilini. Per favorire l'acquisto è prevista la costituzione di un Fondo, con dotazione massima di 18,9 mln l'anno dal 2015 al 2020.

- RISCATTO A TERMINE DELL'ALLOGGIO SOCIALE. Lo può fare l'inquilino dopo almeno 7 anni dalla stipula del contratto.

- COPERTURE - Il taglio del cuneo verrà coperto a regime con tagli permanenti alla spesa, ha spiegato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Per quest'anno, fase ancora transitoria, i 10 miliardi saranno garantiti da 3 miliardi di spending review (l'obiettivo massimo per il 2014 della spending è di 7 miliardi, con una stima prudenziale di 5, che diventano però appunto 3 se si considera che il taglio dell'Irpef riguarda solo 7 mesi dell'anno), dai "risparmi" derivanti dal calo dello spread e dal margine offerto dal deficit al 2,6% che potrà eventualmente salire fino al limite massimo del 3%. Renzi ha indicato come possibile copertura anche i maggiori introiti Iva dal pagamento dei debiti P.A.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno accolto con soddisfazione gli annunci del premier. Nessun commento da Confindustria, qualche riserva dalle piccole e medie imprese



Scroscio applausi dei sindacati a Renzi: "Ci ha ascoltato"

ROMA - Applausi scroscianti. Questo hanno raccolto Matteo Renzi e il suo Governo dalle organizzazioni sindacali, dopo l'annuncio delle misure che riguardano fisco e mondo del lavoro. Nessun commento arriva invece da Confindustria sul premier, mentre quanto annunciato dal ministro del Lavoro Poletti risponde alle aspettative di via dell'Astronomia.

Complessivamente positivo, con qualche riserva, il giudizio delle piccole e medie imprese. A dispetto delle preoccupazioni della vigilia, delle critiche per la mancanza di consultazioni e addirittura delle 'minacce' di sciopero, la reazione della Cgil appare entusiasta.

- Mi verrebbe quasi da dire che il Governo abbia letto il piano di lavoro della Cgil - ha detto infatti il segretario generale Susanna Camusso -.Credo che sia molto positiva la scelta di intervenire subito sulla riduzione della tassazione per il lavoro dipendente. Vedo che Il presiden-

Bernini (Fi): "Da Renzi il fumetto di una manovra"

ROMA - "Il fumetto di una manovra. La sala stampa della presidenza del Consiglio si è trasformata con Matteo Renzi in un cinema. Ma slide, disegni e slogan non possono sostituirsi a numeri, tempi certi e coperture. La buona svolta rischia infatti di tradursi in un gioco delle tre carte dal respiro corto: i dieci miliardi di sgravio fiscale non sono contenuti in provvedimenti effettivi, manca un quadro certo delle coperture. E soprattutto, Renzi ha deciso di favorire, sempre che riuscirà a mantenere la promessa, solo una parte di cittadini. Restano discriminati e invisibili al governo autonomi e partite IVA, i lavoratori non dipendenti che vedono sfumare il miraggio dal fisco ed eternamente non garantiti". Lo afferma Anna Maria Bernini, vice capogruppo vicario di Forza Italia-Pdl al Senato

te ci ha ascoltato. E di intervenire anche sulla parte di coloro che, avendo un reddito fino a 8 mila euro di solito non rientrano mai in questi provvedimenti. Altro che sciopero dunque. Anzi, "si può cominciare a festeggiare", anche perché "è positiva la costruzione di un rapporto tra diminuzione dell'Irap alle imprese e le rendite finanziarie".

- Renzi "non ha voluto confrontarsi con le parti sociali. Ma - dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni - siamo contenti che il Presidente del Consiglio Renzi, abbia preso a mani piene tutta la nostra impostazione. Lo sta facendo senza poterlo dire. Naturalmente - ha aggiunto 'santommasianamente' (copy renziano) - faremo la verifica

il primo di maggio se davvero ci sarà questa svolta nelle buste paga dei lavoratori. "

- Ottimo. Sicuramente una svolta - il commento del leader della Uil Luigi Angeletti, soddisfatto che "i lavoratori abbiano una consistente riduzione delle tasse" e attento a che "non siano dimenticati i pensionati". Più diversificato l'umore delle imprese.

- Il sostegno alle famiglie con i redditi più bassi, stremate dalla crisi, e i primi segnali concreti sullo snellimento della burocrazia, vanno certamente nella giusta direzione

- commenta il numero uno di Concommercio, Carlo Sangalli - Tuttavia rimane un errore l'esclusione dai benefici sull'Irpef di tante partite Iva e lavoratori autonomi. Dal canto suo, il presidente di Rete Imprese Italia, Marco Venturi afferma:

- Non è un mercoledì da leoni ma è un mercoledì molto. Assistiamo a un cambio del modo di fare politica.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Jessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



Las protestas que se escenificaron este miércoles en Valencia, estado Carabobo dejaron el saldo de tres personas fallecidas por arma de fuego. En la Isabelica Jesús Enrique Acosta, estudiante de Ingeniería de la Universidad de Carabobo, asesinado de un tiro en la cabeza; Guillermo Sánchez de 42 años, recibió un disparo cuando pintaba el frente de su casa y en el Distribuidor Mañomgo, el capitán de la GNB, Ernesto Bravo Bracho, también fue víctima de una bala. En Caracas, la marcha estudiantil terminó enfrentándose con la Guardia Nacional en los alrededores de la UCV.

Protestas dejan tres muertos en Valencia

VALENCIA- Las protestas que se escenificaron este miércoles en Valencia, estado Carabobo han dejado el saldo de tres personas fallecidas por arma de fuego. En la Isabelica Jesús Enrique Acosta, estudiante de Ingeniería de la Universidad de Carabobo, asesinado de un tiro en la cabeza; Guillermo Sánchez de 42 años, recibió un disparo cuando pintaba el frente de su casa y en el Distribuidor Mañomgo, el capitán de la GNB, Ernesto Bravo Bracho, también víctima de una bala. El gobernador Francisco Ameliach confirmó la muerte por arma de fuego del capitán Bravo Bracho. A través de la red social Twitter, Ameliach informó que el fallecimiento del Comandante de la 3ra Compañía D29 de la GNB sucedió "cuando enfrentaba grupos terroristas en el Distribuidor Mañomgo". "Delinquentes terroristas acaban de matar a un Capitán de la GNB en Mañomgo, Municipio Naguanagua", es-

cribió en su cuenta @AmeliachPSUV. Por su parte, el alcalde de Valencia, Miguel Cocchiola, también reportó a través de Twitter el fallecimiento de Guillermo Sánchez de 42 años de edad "a causa de un impacto de bala en los hechos violentos de La Isabelica". "Guillermo era un humilde valencia que pintaba el frente de su casa cuando una bala en manos de la intolerancia le arrebató la vida", aseguró Cocchiola. Mientras que en Caracas, la marcha que tenía previsto llegar hasta la sede de la Defensoría del Pueblo no pudo salir de las instalaciones de la Universidad Central de Venezuela, donde terminó enfrentándose con la Guardia Nacional.

EEUU

Se reserva opción de imponer sanciones a Venezuela

Washington- El secretario de Estado de EEUU, John Kerry, aseguró hoy que su Gobierno se reserva la opción de imponer sanciones a Venezuela o invocar la Carta Democrática Interamericana de la OEA, pero confía en que otros países del continente puedan influir para que el diálogo avance en ese país, reseñó un cable de EFE. "Estamos preparados, si es necesario, para invocar la Carta Democrática Interamericana en la OEA (Organización de Estados Americanos) e implicamos de varias formas, con sanciones o de otra forma, pero la economía allí ya es bastante frágil", dijo Kerry en una audiencia en el Comité de Gastos de la Cámara de Representantes.

"Por eso nuestra esperanza está en que los esfuerzos de los países vecinos, que están profundamente preocupados, tengan la capacidad de alentar el diálogo necesario para avanzar el país", sin que Estados Unidos tenga que recurrir a sanciones u otras medidas, agregó. El jefe de la diplomacia estadounidense explicó que el Gobierno de Barack Obama ha estado "en contacto con países vecinos" de Venezuela para tratar de encontrar formas de apoyar al país en un diálogo que rebaje las tensiones que vive desde que comenzaron las protestas de la oposición el 12 de febrero pasado. Dado que el Gobierno de Venezuela "no escucha particularmente" las recomendaciones de EEUU de impulsar un diálogo con la mediación de un tercero, Washington confía en que "la presión de otros en el continente pueda ser de ayuda", indicó Kerry. "Creemos que es hora de que la OEA y los países de la región asuman un papel más activo" ante la situación en Venezuela, y que insten al Gobierno de Nicolás Maduro a "dejar de demonizar a sus opositores y avanzar hacia un diálogo significativo con la oposición", añadió.

MADURO

"Tomaré medidas especiales en epicentros de ataques fascistas"

Caracas- Este miércoles el presidente de la República, Nicolás Maduro, anunció este miércoles que había convocado a una reunión de su gabinete de seguridad para tomar una serie de decisiones sobre las protestas que se han registrado durante los últimos 30 días. "Estoy obligado a tomar las medidas especiales que voy a tomar donde están los epicentros de ataques fascistas; así me digan lo que me digan", informó el Mandatario Nacional. "Yo he convocado una reunión con el gabinete de seguridad y a tomar decisiones drásticas para atacar a este grupo que están atentando contra las vidas de Venezuela", continuó Maduro. El Jefe de Estado denunció que "los que están disparando son dirigentes de voluntad popular y policías municipales en donde gobiernan alcaldías de oposición", comentó. Maduro dijo que el local que se había allanado este lunes y en cual se encontraron alimentos, medicamentos y escuderos de propiedad de la Alcaldía de Chacao. "La medida que hemos tomado es absolutamente justa. Si hubiera entrado ese grupo, infiltrado por fascistas violentos a Caracas a esta hora estaríamos lamentando no sé cuántas pérdidas materiales y de vida", dijo Maduro para referirse a la prohibición de la entrada de la marcha estudiantil durante este miércoles.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Sollano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

TSJ emite fallo contra alcaldes de Baruta y El Hatillo

El Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) admitió este miércoles una demanda de protección de derechos colectivos, interpuesta contra los alcaldes Gerardo Blyde (Baruta) y David Smolansky (El Hatillo), ambos de la oposición.

Según reseña el diario Correo del Orinoco, el TSJ ordenó a los funcionarios que dentro de los municipios en los cuales ejercen sus competencias, realicen acciones y utilicen los recursos materiales y humanos necesarios, a fin de evitar que se coloquen obstáculos en la vía pública que impidan el libre tránsito de personas y vehículos. De esa forma, la sentencia del organismo dispone "la inmediata remoción de tales obstáculos y se mantengan las vías y zonas adyacentes a éstas libres de residuos y escombros y de cualquier otro elemento que pueda ser utilizado para obstaculizar la vialidad urbana".

También la Sala Constitucional ordenó a los alcaldes Blyde y Smolansky cumplir con su labor de ordenación del tránsito de vehículos a fin de garantizar un adecuado y seguro desplazamiento por las vías públicas de sus municipios. La acción judicial fue interpuesta por el abogado Juan Garantón.

Defensora del Pueblo denunció campaña mediática contra Venezuela en la ONU

Ginebra- La titular de la Defensoría del Pueblo de Venezuela, Gabriela Ramírez, introdujo ante la sede de la Comisión de Derechos Humanos de la Organización de las Naciones Unidas (ONU) en Ginebra (Suiza) un informe en el que detalla los ataques perpetrados por los medios de comunicación de derecha hacia las instituciones públicas de esa nación.

El Gobierno venezolano ha denunciado en reiteradas oportunidades una campaña mediática internacional para difamar a las instituciones públicas venezolanas, y así reflejar que se violan los derechos humanos de quienes protestan violentamente y propiciar la intervención extranjera en ese país.

En ese sentido, la defensora expuso principalmente el caso del diario El Nacional, que cortó un fragmento de sus declaraciones para hacer ver que ella apoya la tortura generalizada hacia los ciudadanos que protestan.

"En una rueda de prensa dije un fragmento del concepto de tortura que está en nuestra legislación, que se apega a estándares internacionales. Al parafrasear lo que dice la ley, El Nacional cortó un fragmento de mi declaración y tituló: Defensora del Pueblo justifica tortura a estudiantes", expresó.

Aerolíneas han reducido frecuencia de vuelos a Venezuela

Varias compañías aéreas ya han "reducido su capacidad y frecuencias" a Venezuela, pero la decisión final de seguir o dejar de operar en este país corresponde a cada aerolínea, aclaró hoy el director general de la Asociación Internacional de Transporte Aéreo (IATA), Tony Tyler.

"La decisión de seguir operando la toma cada compañía individualmente, pero puedo decir que en general es difícil seguir haciéndolo (en Venezuela)", reconoció en una rueda de prensa.

La situación mejoraría si el Gobierno venezolano autorizara la repatriación de unos 3.700 millones de dólares de ingresos que las compañías aéreas no pueden sacar del país debido al control del tipo de cambio.

"Las políticas del gobierno venezolano continúan ignorando las obligaciones internacionales y bloquean la repatriación de los fondos de la industria", dijo el directivo de la asociación.

Anprocom: Ventas en comercios han caído 35%

El presidente de la Alianza Nacional de Protección al Comercio (Anprocom), Félix Freites, aseguró que a un mes de las protestas, los comercios, ubicados en los puntos de manifestaciones, registran una "evidente disminución en las ventas que supera 35 %".

Detalló que los comerciantes se ven obligados a cerrar sus puertas a partir de las 4 de la tarde debido a la baja afluencia de consumidores y por el clima de inseguridad.

Señaló que las zonas industriales también han sido severamente afectadas por el ausentismo laboral originado por los daños que se han causado en el sistema de transporte público y las tranacas generadas en algunas calles o avenidas.

Freites señaló que la disminución en las ventas de los comerciantes, se traducirá en una baja recaudación de impuestos en los municipios que protagonizan las manifestaciones, y esto podría generar una disminución de la calidad de los servicios que prestan dichas alcaldías, ya que su principal ingreso proviene del impuesto por actividades económicas que pagan los comerciantes.

El Presidente de la cúpula empresarial informó que las propuestas serán presentadas este viernes. Calificó de positivo los logros alcanzados en los encuentros con el gobierno

Fedecámaras propone medidas accesorias al Sicad II

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, ofreció un balance sobre el escenario económico y financiero del país, en base a las cuales planteó cinco propuestas del sector para mejorar las condiciones en esta materia.

Estos planteamientos resultaron del diagnóstico hecho por el sector empresarial tras las mesas de trabajo dispuestas con el Ejecutivo nacional y que serán presentadas al Gobierno.

Las conclusiones de Fedecámaras fueron resumidas en cinco puntos: el primero se sustenta en la producción nacional, lo que contribuirá a la generación de empleo local, al ahorro de divisas y a evitar la escasez, aseveró durante una rueda de prensa que ofreció este miércoles.

"Es muy importante que lo que se está invirtiendo en otros países se empiece a producir en el país", dictaminó. Asegurar un sistema de acceso de divisas, fue el segundo planteamiento expuesto por



el directivo de Fedecámaras y en ese sentido, pidió que se den a conocer los detalles sobre la implementación de la segunda versión del Sistema Complementario para la Adquisición de Divisas (Sicad II). En esta temática afirmó que el mecanismo debe ser "dinámico, transparente, que funcione operativamente bien y que nos permita ser competitivos con otras economías como la de Brasil", precisó.

Instó a las autoridades a "re-

conocer y cancelar la deuda en divisas que tiene el Estado para que las empresas puedan pagarle a los distribuidores internacionales".

En el tercer bloque de solicitudes, figura combatir la inflación y la escasez, que estimó es como la consecuencia del control que pesa sobre la asignación de dólares.

En alusión al Sicad II fijó posición: "No es una despenalización total y llega tarde. Ojalá la medida se hubiese tomado an-

tes", dijo sobre el nuevo mecanismo que se implementa para la liquidación de divisas en el país.

Roig consideró que esta es una decisión positiva pero que se debe tomar en conjunto con otras políticas para que surta el efecto esperado, que es la garantía del mejoramiento de la economía.

La cuarta propuesta radica en generar leyes de trabajo que favorezca la productividad y que incentiven al empleado. Por último, exhortó ofrecer las garantías necesarias sobre el derecho de propiedad.

Aplaudió los logros alcanzados tras la iniciativa del encuentro empresarial y el Gobierno para solventar la crisis económica del país.

Estas propuestas serán presentadas este viernes en la reunión que sostendrán en la Vicepresidencia de la República para que paulatinamente se desencadenen resoluciones por cada bloque y así avanzar en materia económica.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Consideraciones sobre el Poder Mediático"

En los múltiples períodos de la Historia, se han alternado en el predominio de las corrientes que operan en forma decisiva sobre la sociedad y el Estado, los siguientes poderes: el religioso; el militar; el intelectual; el mediático y, el económico. Algunos consideran que el económico es el único con tal característica. Recuerdo al efecto, el poema de mi padre, J.M. Rondón Sotillo, denominado "Lección de Historia", que dice: "...En este pícaro mundo nunca hubo guerras románticas...".

Al inicio de los tiempos, el religioso tuvo la fuerza más absoluta, al incidir no solo sobre la vida, sino más allá de ella, hasta regular las condiciones de la eternidad. Ejemplo resaltante de tal predominio fue su dictadura en la Edad Media, mediante las Iglesias, la educación, e incluso, del arte.

Otro de los poderes que han predominado es el de la inteligencia creadora de los valores que nutrían la nueva concepción del Estado y la sociedad, y que se hizo efectivo con el "Iluminismo", operando sobre la gestación de la Revolución Francesa, y de la independencia norteamericana y en nuestras epopeyas latinoamericanas.

El militar, ha sido siempre, un elemento decisivo de los gobiernos. Se trata de la imposición de sistemas político-sociales por cuerpos armados. Los "imperios" se

han conformado así en base a dicho poder. Predomina e influye en la sociedad contemporánea el poder tecnológico, por cuanto las invenciones prácticas, derivadas de la ciencia, pasan a dominar el pensamiento de las nuevas generaciones, siendo su aplicación el sustento de las actividades de comunicación, tales como: radio, cine, televisión, Internet, Redes Sociales, que constituyen fuerzas decisivas para incidir sobre la conciencia social. Es indudable que todos los poderes aludidos son las grandes fuerzas motoras de los pueblos, pero el mediático tiene una característica fundamental y es que presenta la posibilidad de crear supuestas realidades con base a su facultad de convencer a través de su propia versión e interpretación de los hechos, de acuerdo con sus intereses. Ejemplo dramático fue la destrucción de Libia como Estado soberano, cuyo elemento fundamental fue que los medios mostraron a Gaddafi como a un monstruo feroz al cual era necesario exterminar, y ello fue suficiente para que no tuviese defensores ni dolientes, por cuanto la "Historia la cuentan los vencedores".

Los medios, a través de la fotografía, pueden presentar como reales lo que nunca existió; utilizar los símbolos que muchas veces son más importantes que la propia palabra; propiciar el descrédito verbal e, incluso, el

silencio total, sobre hechos, circunstancias y personajes. Les basta para conformar las "evidencias" que desean crear, con tener imaginación para imputar hechos, llegando incluso a fabricarlos y, así como utilizar una tecnología avanzada que maneje la informática; que se ampare en la psicología social, que utilice todos los recursos de divulgación que van, desde los rumores sobre cualquier circunstancia que se quiera afirmar más tarde como cierta, hasta la configuración de personajes.

Lo impactante es la rapidez con que los medios internacionales han logrado colocarse en el alto puesto, que poseen, como clave de la historia contemporánea.

Por otra parte, día a día aparecen nuevas vías mediáticas, sobre todo, las llamadas "Redes Sociales", que son las comunicaciones entre sujetos vía internet que, al hacerse públicas, son idóneas para convertirse en creadoras de juicios de valor.

La pregunta es si estas redes pueden considerarse como informadores autónomos, o si están condicionadas por otros elementos, sobre todo el económico. La respuesta es en el segundo sentido, porque su actuación es proclive a inclinarse hacia lo que les ha sido sembrado y por ello revelan que el poder mediático es sólo un elemento instrumental de cualquier otra fuerza.



Il ciclone Bergoglio non si ferma. L'uomo che ha cambiato la vita della Chiesa e non solo oggi è apprezzato da operai e industriali, da casalinghe e studenti, da impiegati e disoccupati

Papa: Eurispes, un anno dopo piace all'87% degli italiani

ROMA - Ad un anno dalla sua elezione è un vero e proprio plebiscito per Papa Francesco. Ad apprezzarlo è l'87% degli italiani. Lo rileva l'Eurispes che, dopo dodici mesi di ciclone Bergoglio, che ha cambiato la vita della Chiesa e non solo, ha svolto un'indagine sul rapporto degli italiani con la fede, la Chiesa e l'operato del nuovo Papa. Interrogati sulla figura del pontefice e sull'ipotesi che stia dando nuovo slancio alla Chiesa cattolica, tra un pugno di indecisi (8,4%) e una manciata di scettici (4,5%) domina l'87,1% di chi sostiene che Papa Francesco stia ridando vitalità alla sua Chiesa.

Grazie al suo approccio familiare Bergoglio ha fatto breccia nel cuore di tutti. Sono in misura maggiore le donne rispetto agli uomini (il 91% contro l'82,9%) a ritenere che Papa Francesco stia ridando slancio alla Chiesa cattolica. Il livello di apprezzamento per l'operato del Papa cambia poco anche prendendo in considerazione lo stato civile: Bergoglio è stimato dal 90% delle persone sposate, dall'89,7% dei vedovi, dall'88% dei divorziati, dall'82,6% dai conviventi e dall'82,3% dei celibi/nubili. In tutti i casi dunque percentuali altissime.

E' senza dubbio il dirompente "effetto Bergoglio" - evidenzia ancora l'Eurispes - ad

Osservatore Romano, Ratzinger esemplare

CITTA' DEL VATICANO - "La fumata bianca levatasi dalla Sistina si è così stagliata nel buio e nella pioggia di una fredda sera romana disperdendo ancora una volta calcoli e pronostici, non solo giornalistici". Così l'Osservatore romano, in un articolo siglato dal direttore Giovanni Maria Vian e intitolato "Una grande gioia", rievoca l'elezione di Jorge Mari Bergoglio, oggi sarà un anno.

"Attento al tempo della Chiesa e al significato profondo della liturgia cristiana, - commenta Vian - Benedetto XVI aveva scelto con cura il momento dell'annuncio di una decisione clamorosa, presa molto tempo prima. La dichiarazione di rinunciare al pontificato fu collocata così a ridosso dell'inizio della quaresima, periodo penitenziale che da mezzo secolo i Papi aprono con una settimana di silenzio e meditazione per gli esercizi spirituali. Settimana che, un anno dopo, - commenta Vian - coincide suggestivamente con il primo anniversario dell'elezione del suo successore, in ritiro con i suoi collaboratori più stretti. E si può essere certi che Francesco viva come un segno questa singolare circostanza".

"Saranno gli storici - suggerisce l'articolo - ad approfondire una successione papale che non ha precedenti nelle vicende della Chiesa di Roma, ma già adesso sembra chiaro che è stato il gesto esemplarmente umano e cristiano di Benedetto XVI, protagonista di un pontificato grande e importante, per molti svelato dalla sua conclusione, a preparare l'elezione dell'arcivescovo di Buenos Aires".



avere inciso quest'anno sull'aumento di fiducia degli italiani nei confronti della Chiesa cattolica che segna il risultato migliore nella serie storica delle rilevazioni Eurispes degli ultimi sei anni con quasi il 50% dei consensi e un aumento percentuale rispetto al 2013 del 12%. Fiducia nella Chiesa è espressa anche dai separati/divorziati (49,4%) ed "è forse in parte il segno di un lento riavvicinamento".

L'Eurispes ha poi incrociato i dati riferiti ai cattolici (credenti ma non praticanti e praticanti) con quelli della rilevazione dedicata ai temi etici. I cattolici credenti sono a favore dell'utilizzo delle cellule staminali per le cure mediche (88,4%); del divorzio breve (81,8%); della tutela giuridica alle copie di fatto (74,9%); della fecondazione assistita (74,4%); del testamento biologico (68,1%); della pillola abortiva Ru-486 (58,7%). Sono invece per la maggioranza contrari al suicidio assistito (76,1%), alla possibilità che le coppie omosessuali possano adottare bambini (71,8%) e alla possibilità che persone dello stesso sesso possano unirsi in matrimonio (56,8%).

DALLA PRIMA PAGINA

Election Day, voto...

Le amministrative di primavera, infatti, vedranno il rinnovo di ben 4.098 comuni italiani su un totale di poco più di 8 mila, di cui 3.855 inferiori a 15 mila abitanti e 243 superiori. Sono 26 i comuni capoluogo i cui organi sono da rinnovare: oltre a Firenze, Biella, Verbania, Vercelli, Bergamo, Cremona, Pavia, Padova, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio nell'Emilia, Livorno, Prato, Perugia, Terni, Ascoli Piceno, Pesaro, Pescara, Teramo, Potenza, Campobasso, Bari, Foggia, Caltanissetta, Tortolì. Il 25 maggio inoltre si voterà per eleggere presidente della Regione e Con-

siglio regionale in Piemonte e in Abruzzo. In Piemonte ieri il presidente della Regione, Roberto Cota, ha firmato il decreto che fissa le elezioni regionali per quella data ma al contempo ha tenuto a ricordare di aver presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato le elezioni del 2010. Comunque, a meno di colpi di scena, i piemontesi andranno a votare insieme alle regionali contestualmente con le elezioni Europee e comunali. Il rischio è che anche le 52 Province in scadenza quest'anno, che diventano 73 se

si aggiungono tutte quelle commissariate tra il 2012 ed il 2013 (e parliamo solo delle Province nelle Regioni a Statuto ordinario) possano andare alle urne per il rinnovo degli organi amministrativi se il Parlamento non approverà in tempi stretti il ddl Delrio che riorganizza funzioni e compiti delle Province (di fatto svuotandole di competenze) e istituisce le città metropolitane.

Ma il prossimo 25 maggio è anche la data delle elezioni europee: sono più di 51 milioni gli italiani chiamati alle urne, per il rinnovo del Parlamento europeo.

Gli italiani saranno chiamati a eleggere i 73 membri spettanti all'Italia; il territorio nazionale è diviso in cinque circoscrizioni territoriali: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare. A seguito dell'adesione della Croazia all'UE nel luglio 2013, i deputati al Parlamento europeo sono diventati 766, ma questo numero sarà ridotto a 751 alle prossime elezioni di maggio e rimarrà allo stesso livello in futuro. Questi deputati rappresenteranno oltre 500 milioni di cittadini di 28 Stati membri.

LA GIORNATA POLITICA

Legge elettorale: portato a casa il primo risultato

Pierfrancesco Frèrè

ROMA. - Bisogna dare atto a Matteo Renzi di avere indicato all'opinione pubblica una visione innovativa, un modo per uscire dalla crisi. E per farlo il premier non ha guardato in faccia nessuno, né le parti sociali né gli stessi compagni di partito. Il Rottamatore scommette tutto sul cambiamento: una legge elettorale, con relativa abolizione del Senato, che è passata alla Camera con duecento voti di scarto nonostante l'ostilità dei suoi avversari e dei piccoli partiti ("Politica 1, disfattisti 0", il suo tweet); una manovra economica che taglia tasse ed Irap, sia pure con uno slittamento dei tempi (peraltro messo nel conto da tutti gli osservatori). Obiettivo: cambiare la rotta dell'Europa nel semestre di presidenza italiana con le spalle coperte da un pacchetto di riforme che, se attuate, rappresenterebbero davvero una "rivoluzione" per stare alle sue parole. Stile Obama (slide e risposte secche), un filo di nervosismo nell'esposizione del piano-choc, Renzi ha puntato nella sua prima conferenza stampa di presentazione del vero progetto di governo a colpire la fantasia degli ascoltatori. All'immagine il premier attribuisce con ogni evidenza una parte delle possibilità di successo: 10 miliardi per 10 milioni di lavoratori sono in realtà solo uno slogan. Efficace però quando esso viene tradotto nei mille euro in più all'anno per i lavoratori che guadagnano meno di 25.000 euro nei dodici mesi. Il piano, assicura il segretario-premier, partirà solo dal 1 maggio a causa delle necessità tecniche legate alla rimodulazione delle buste paga, ma partirà. E marcerà in parallelo con un aumento delle aliquote delle rendite finanziarie (dal 20 al 26 per cento secondo la media europea) che servirà a tagliare del 10 per cento l'Irap. Ci sono anche fondi corposi per le imprese sociali, per l'edilizia scolastica, per la scuola e la ricerca che giungeranno dalla spending review e dal miglioramento del deficit (con un auspicio ulteriore calo dello spread verso quota 200). Sono promesse credibili? E soprattutto realizzabili nei cento giorni che il governo si assegna? Il premier risponde senza esitazione di sì e in qualche modo allarma anche l'opposizione berlusconiana. Non a caso gli azzurri lo accusano di aver affastellato una montagna di chiacchiere tutte da verificare (Brunetta). Il motivo è chiaro: se davvero la strategia renziana dovesse avere successo, il paragone con i precedenti capi di governo - e soprattutto con Silvio Berlusconi - si farebbe impetuoso. Qualcosa si comincerà a capire dal modo nel quale il Rottamatore sarà accolto nelle cancellerie occidentali: sono in programma incontri chiave con François Hollande e Angela Merkel. Ma certo è la prima volta che un premier italiano presenta un progetto così impegnativo di cambiamento dello Stato. Il fatto che ciò coincida con la necessità di non fallire per restare agganciati all'Europa, tuttavia, ne rafforza la posizione. Ciò spiega perché Renzi si sia sentito di legare la sua avventura politica al successo delle riforme e in particolare alla fine del bicameralismo perfetto, il principale ostacolo sulla via della governabilità. Nella veste di segretario del Pd, Renzi ha un obiettivo ancora più ambizioso: dare corpo ad una vera sinistra di governo, capace di rottamare anche la vecchia questione dell'antiberlusconismo sul terreno dei fatti. Per di più con la collaborazione dell'antico nemico e dei transfughi del Pdl. Insomma, di mandare in soffitta tutta una vecchia classe politica che non si rassegna a farsi da parte e aprire in Italia la stagione del pragmatismo laburista. E' un'impresa tentata in passato solo da Bettino Craxi e miseramente naufragata nelle acque di Tangentopoli. Stavolta le condizioni sembrano diverse, ma naturalmente è presto per dire come andrà a finire. Al Senato le riforme avranno certamente vita difficile e così forse pure i provvedimenti economici che fanno storcere il naso a sindacati e Confindustria. Ma un primo risultato concreto con la legge elettorale Renzi lo ha portato a casa. E' un inizio.

Il piatto piange e per finanziare la ripresa dell'economia occorrono soldi. Tanti soldi. In più la sensazione è che torni all'ordine del giorno la necessità d'interventi sul fronte bancario. Il che significa che serviranno altri capitali



Privatizzazioni, solo Fincantieri pronta subito

CAMORRA

Troppi delitti nel napoletano, arriva l'Antimafia

NAPOLI. - L'analisi della Commissione parlamentare antimafia è partita da un dato: in provincia di Napoli gli omicidi registrati dall'inizio dell'anno "sono il doppio rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno". Ore di confronto con magistrati e forze dell'ordine per capire cosa c'è dietro questi omicidi, che il presidente della commissione antimafia, Rosy Bindi, non ha esitato a definire "inquietanti", soprattutto per le modalità con le quali sono stati compiuti. "Siamo venuti per capire cosa è accaduto", ha detto ai giornalisti l'onorevole Bindi. Una spirale di violenza - con uomini uccisi e poi dati alle fiamme - dietro la quale vi sarebbe uno scontro tra "senatori e nuove leve della camorra" per il controllo dei "flussi finanziari" provenienti dalle molteplici attività controllate dalla malavita organizzata. "C'è una piena consapevolezza della situazione da parte delle forze dell'ordine e della magistratura - ha assicurato Bindi - e abbiamo molto apprezzato il grande coordinamento che c'è, un coordinamento che può essere preso a modello". Allargando però l'esame delle attività della malavita organizzata, ha detto ancora Bindi, "che ormai riguardano tutta Italia", bisogna prendere atto che c'è "in atto un salto di qualità dei poteri mafiosi che accanto ai tradizionali strumenti delle estorsioni e della droga"; mafie e camorre che sono sempre più capaci di infiltrarsi nell'economia legale "e nella pubblica amministrazione". Malavita che riceve un consenso sociale perché, ha aggiunto Rosy Bindi, "se lo Stato è presente nella repressione, con la magistratura e le forze dell'ordine, altrettanto non riesce ad esserlo nel riconoscere, assicurare e garantire i diritti-doveri di cittadinanza". Comunque da Napoli la commissione antimafia ha ricordato che "l'efficacia dell'azione della magistratura e delle forze dell'ordine non può essere ricompensata con sottorganici e la mancanza di risorse adeguate per fare le indagini" ma c'è anche la "necessità di intervenire sul processo penale, sulle norme che riguardano reati spia". "Nel nostro Paese abbiamo una prescrizione - ha concluso il presidente dell'Antimafia per i reati di corruzione che non ci consente di aggredirli come sarebbe necessario".

precedenza consigliere per gli Affari economici e internazionali). Un altro ostacolo di non poco conto è rappresentato dalla variabile nomine perché, per esempio, le due società citate da Morando, le Poste e l'Enav, hanno entrambe i vertici in scadenza. Nel primo caso è in gioco il rinnovo dell'amministratore delegato Massimo Sarmi, mentre nel secondo va decisa la posizione dell'amministratore unico, Massimo Garbini. Nonostante ciò un segnale chiaro che la macchina del colloca-

mento sul mercato del 40% di Poste si è rimessa in movimento sono le lettere partite nei giorni scorsi per la scelta delle banche a cui affidare il ruolo di global coordinator. I nodi da sciogliere, tuttavia, rimangono almeno due e non sono di poco conto: le modalità di coinvolgimento dei dipendenti (ma forse anche dei clienti di Poste italiane) e il rinnovo della convenzione con la Cassa depositi e prestiti, che gestisce la raccolta del risparmio postale (il contratto attuale è triennale ma dovre-

bec diventare di durata cinque anni). Considerando il tutto, difficilmente la tabella di marcia che inizialmente prevedeva la chiusura del collocamento nella tarda primavera verrà rispettata. L'appuntamento è rimandato all'autunno. Ancora da definire rimangono le modalità dell'operazione che riguarderà una partecipazione fino al 49% dell'Enav, la società di controllo del traffico aereo. L'alternativa è tra il collocamento in Borsa oppure l'asta competitiva, mentre la nomina dell'advisor è attesa in tempi brevi con in gara un ristretto numero di banche d'affari tra cui Rothschild, Hsbc, Jp Morgan, Credit Suisse. Altre difficoltà riguardano la Sace, per la quale va superato il nodo della distinzione tra i rischi assicurabili e i rischi Paese, di cui non può farsi carico una società quotata. Chi se ne attribuirà l'onere? Il Tesoro, inoltre, ha già venduto la Sace nel 2012 alla Cassa depositi e prestiti, di cui è azionista e di cui sono azioniste anche le fondazioni di origini bancarie. Insomma, da una parte la vende due volte dall'altra una quota della seconda vendita resta alle fondazioni. Tempi che si annunciano lunghi, infine, sia per il riacquisto di azioni proprie avviato dall'Eni che consentirà al Tesoro di vendere il 4,5% della società mantenendo la partecipazione pubblica sopra il 30% (finora ne è stato riacquistato solo lo 0,5%) sia per il collocamento fino al 49% di Cdp reti, una sorta di scatola cinese in versione pubblica che fa capo alla Cassa depositi e in cui confluirà la partecipazione in Terna (a fianco di quella in Snam). Insomma, allo stato attuale l'unica operazione pronta per essere chiusa in bellezza in tempi rapidi è il collocamento di Fincantieri, con advisor e global coordinator già nominati. E con la certezza di continuità nella guida perché l'amministratore delegato, Giuseppe Bono, non è in scadenza.



Nonostante i "gufi" e la rivolta dentro il suo stesso partito, la riforma elettorale va in porto alla Camera. L'Italicum passa con 365 sì, 156 no e 40 astenuti

Ok all'Italicum ma il governo non fa pieno: sarà battaglia in Senato

Francesca Chiri

DALLA PRIMA PAGINA

Processo alla Fucksia,...

Oggi, a Roma, dovrà difendersi davanti a Gianroberto Casaleggio che l'ha convocata su pressione degli "ortodossi" del gruppo a Palazzo Madama per chiederle spiegazioni. E' l'ultimo episodio dello scontro tra fazioni in corso al Senato. Il destino della senatrice marchigiana appare segnato. La parlamentare dei cinque stelle è stata sfiduciata dal suo meet-up (una versione moderna e online delle vecchie sezioni di partito) per una storia di spese non rendicontate e per un "fuori onda" in cui criticava pesantemente le recenti espulsioni. Inutile dire che le sue dichiarazioni non sono piaciute ai suoi colleghi più intransigenti:

- Ci ha fatto fare la figura di Franco e Ciccio - commenta un falco del partito che vuole mantenere l'anonimato e spinge per la cacciata della senatrice marchigiana. La Fucksia si difende accusando la sua collega deputata Patrizia Terzoni, anche lei proveniente dalle Marche, di aver organizzato la sfiducia del meet up di Fabriano.

- Ho la sensazione che dietro la sfiducia ci sia la mano di un suo collaboratore: le frasi del loro documento sono identiche a un sms che lui mi aveva inviato - spiega. La senatrice, comunque, si mostra sicura di sé.

- Grillo e Casaleggio si faranno una risata - è il commento all'ipotesi di espulsione.

Sarà proprio il guru milanese ad ascoltare le sue ragioni, durante la tradizionale riunione con i parlamentari. L'incontro non era in programma, ma alcuni colleghi intransigenti hanno insistito affinché Casaleggio intervenisse di persona, non nascondendo la speranza che il tutto si concluda con l'espulsione della collega.

- Sembra di essere tornati alla Santa Inquisizione. A processarla verrà addirittura Torquemada in personam - commenta un senatore che ha già lasciato il gruppo.

Apparentemente fuori pericolo, almeno per il momento, è invece Bartolomeo Pepe: il senatore napoletano, sfiduciato dal suo meet-up locale sempre per questioni legate alla diaria, non è stato convocato da Casaleggio, quindi può tirare un sospiro di sollievo. Intanto le divisioni tra i cinque stelle in Parlamento si stanno trasferendo sul territorio. La "faida" tra clan ha raggiunto, in particolare, Campania, Sicilia ed Emilia Romagna. Nell'isola è molto attivo il senatore Francesco Campanella che, pur escludendo tempi brevi per la formazione di un nuovo gruppo parlamentare, spinge per un'intesa tra "dissidenti".

- C'è una parte che sta abbandonando Grillo. Credo che la creazione di un nuovo movimento potrà aiutare anche a cambiare il M5S - spiega.

Campanella, nei giorni scorsi, ha incontrato anche l'eretico Giovanni Favia, che parla apertamente della necessità di creare "una rete tra ex".

- L'ho visto una volta sola - sottolinea Campanella - ma se Favia vuole prendere una parte del carico e portarla avanti, è benvenuto e ben accetto.

Sabato, poi, c'è l'incontro organizzato dal sindaco di Parma Federico Pizzarotti, anche lui in odore di eresia, con sindaci del M5S ed aspiranti amministratori: Grillo e Casaleggio ne hanno preso le distanze. Pizzarotti ha evitato lo scontro aperto. Ma molti nel movimento sperano che proprio a Parma possa nascere un rinnovamento interno.

- Che Dio li aiuti, spero che riescano - è il commento di Campanella. Sullo sfondo l'ipotesi di un asse del dissenso tra Sicilia ed Emilia Romagna, proprio le prime due regioni dove si è affermato il M5S.

ROMA - Matteo Renzi può tirare un sospiro di sollievo: nonostante i "gufi" e la rivolta dentro il suo stesso partito, la riforma elettorale va in porto alla Camera. L'Italicum passa con 365 sì, 156 no e 40 astenuti, con i voti contrari dei Popolari, M5S, Lega, Fdi e Sel. Un patto "travagliato" che ha visto a più riprese il rischio di sfaldamento del patto stretto tra il premier e il leader di Forza Italia e che lascia ferite profonde dentro il Pd. E non convince né i popolari né i "civici". La riforma passa con 365 voti a favore sui 389 voti potenziali. Segnali che prefigurano la battaglia che si potrebbe aprire al Senato. Dove sarà di nuovo scontro sulle preferenze e sulle quote rosa. Renzi per ora canta vittoria.

- Politica 1 disfattismo 0 - commenta prima di lanciarsi nella prossima scommessa: l'abolizione del bicameralismo perfetto. Se non ci riesce, annuncia, "non è che considero chiusa l'esperienza del governo, considero chiusa la mia esperienza politica".

Ma ieri, intanto, ha battuto i "gufi" che hanno remato contro.

- In democrazia c'è battaglia, si vota e si discute ma nei voti appena fatti il governo non è mai andato sotto - rassicura.

Il presidente del Consiglio ammette i "limiti" della riforma concordata con Berlusconi ma, sottolinea, consentirà di mettere in moto "un cambio strutturale".

- E' il primo vero risultato alla Camera - commenta il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi facendo notare che sono 8 anni che il Parlamento ci prova. Ma al risultato il Pd ci arriva al prezzo di profonde fratture inter-

La strategia per la "ripresa" del premier oggi alla prova di fuoco in Borsa

ROMA - Meno tasse sui redditi bassi, taglio dell'Irap sulle imprese finanziato attraverso un aumento delle imposte sulle rendite finanziarie, ma esentando dalla stretta i titoli di Stato che "non si toccano". Di fatto convogliando risorse verso i consumi, e flussi di capitali verso i titoli di Stato. E' la strategia per la ripresa del Premier Matteo Renzi, che oggi andrà all'esame dei mercati.

La rimodulazione del fisco che tocca i 'capital gain', progetto accarezzato da anni dall'ala sinistra della politica italiana, provocherà certamente mugugni a Piazza Affari dopo la stretta, mal digerita e alla fine naufragata nel suo intento iniziale di manovra europea, della Tobin Tax. Funzionerà così: se alla fine dell'anno fiscale un investitore guadagna in borsa 100 euro, ne pagherà al fisco 26 anziché gli attuali venti. La borsa se lo sarebbe risparmiato volentieri in questa fase, di ripresa ma pur sempre con una performance inferiore a quella di altre piazze finanziarie europee, a partire da Francoforte, e con rischi globali non indifferenti. La prova del fuoco arriverà oggi all'apertura degli scambi.

GLi occhi saranno puntati sulla borsa, ma potrebbe esserci una reazione positiva sui titoli di Stato. La fase positiva dei Btp potrebbe migliorare ulteriormente, con molti risparmiatori incentivati a scegliere la fiscalità preferenziale assicurata ai titoli di debito pubblico.

I primi commenti sulla stretta di Renzi sui capital gain, la cui tassazione passa dal 20 al 26%, non sembrano preannunciare che la comunità finanziaria si metterà in trincea. Emerge piuttosto l'auspicio di riforme più ampie.

ne. Oltre a Rosi Bindi e Francesco Boccia, in missione, ci sono 13 assenti ingiustificati che non si presentano a votare la riforma: una pattuglia guidata, tra gli altri, da Enrico Letta e Pippo Civati. Non c'è il lettiano Marco Meloni (i suoi emendamenti sulle primarie sono stati bocciati), l'ex tesoriere berlusconiano Antonio Misiani; mancano 6 deputate critiche verso l'assenza di norme sulla parità di genere. - Nessun compiuto - chiarisce Pier Luigi Bersani che fa notare di aver fatto "eccezione alla convalescenza per venire a votare: ma questa legge va migliorata. Ho salvato il mio cervello per un pelo e non voglio consegnarlo adesso". I renziani, invece, esultano: - La stagione del Porcellum volge al termine. I fatti prevalgono sulle chiacchiere - commenta Andrea Marucci. Anche Roberto Giachetti che la battaglia contro il Porcellum l'ha vissuta sulla sua pelle si rallegra, ma lo fa con l'amaro in bocca: il varo della riforma "è un fatto rivoluzionario" ma quello che è accaduto nel

suo gruppo, una sorta di "repubblica delle banane" che ha tentato di far "saltare il carro", lo spinge a riflettere se continuare a farne parte o meno.

Ora però Renzi guarda avanti:

- Il punto centrale è la riforma del Senato, un passaggio impressionante, storico, incredibile.

Per arrivarci, darà 15 giorni di tempo ai diversi leader politici per esaminare il testo del ddl e fare suggerimenti. Al Senato arriveranno però anche le correzioni all'Italicum.

- Li sarà prioritario riprendere il tema della parità di genere - promette il portavoce della segreteria Pd, Lorenzo Guerini. Scelta Civica alla Camera si è astenuta al voto: il suo è un segnale di "incoraggiamento alla rinegoziazione" dei molteplici aspetti dell'Italicum che non condivide.

Il coordinatore di Ncd, Gaetano Quagliariello assicura di voler riprendere lì la battaglia sulle preferenze e sulla razionalizzazione del sistema di voto. Ma Fi già fa le barricate.

- Non accetteremo accordi al ribasso - avverte Renato Brunetta.

Di fatto, però, l'accordo ha retto per un pugno di voti allo scrutinio segreto sugli emendamenti che puntavano a introdurre le preferenze e le quote rosa. Lo sottolineano i Cinque Stelle che hanno protestato in Aula esibendo cartelli con le foto dei leader Pd e Fi stretti in un cuore rosso.

- È solo grazie ai voti in extremis dei 23 membri dell'esecutivo che la maggioranza non è andata sotto. Bastavano undici voti e avremmo visto la fine del patto Renzi-Berlusconi. Ci siamo andati vicini - si consolano

Il presidente del Consiglio cambia verso alla comunicazione: hashtag per l'occasione, slides, diretta Twitter istituzionale, mano in tasca, linguaggio diretto, battute e ironia



Renzi show a Palazzo Chigi, le slides sul modello Obama

ROMA - Le slides, modello Obama. La diretta Twitter istituzionale. La mano in tasca, il linguaggio diretto, le battute. Matteo Renzi si presenta in sala stampa a Palazzo Chigi e cambia verso alla comunicazione. Conia un hashtag per l'occasione: #laSvoltaBuona. E parte da le riforme che farà ma "di cui non parliamo oggi". Poi, a raffica, elenca le cose che il Consiglio dei ministri ha fatto, "nonostante i tanti gufi". Per dare la sua impronta alla sala stampa del palazzo del governo, Silvio Berlusconi aveva scelto 'La verità svelata' del Tiepolo. Mario Monti ed Enrico Letta erano tornati a un più neutro sfondo azzurro. Matteo Renzi non si affida a maquillage, ma all'innovazione tecnologica. E trae ispirazione da Barack Obama. Come il presidente americano nell'ultimo discorso sullo Stato dell'Unione, il premier italiano usa lo 'split screen' ('enhanced version', versione migliorata), un effetto per cui in tv appare lo schermo diviso a metà:

da un lato il presidente, dall'altro le slides sulle misure che sta illustrando.

Renzi, in piedi e con la mano in tasca, come suo stile, schiaccia il pulsante del telecomando che fa scorrere le tabelle. E coglie il brusio in sala stampa quando sullo sfondo della slide che illustra il cronoprogramma dei primi 100 giorni, compaiono una katana, la spada giapponese, e un pesciolino rosso che nuota nel vaso di vetro.

- Il pesce rosso è un tema fondamentale - scherza - mi fa piacere siate di buonumore. L'ex sindaco sceglie un linguaggio diretto, condito d'ironia, per far passare il messaggio. Non solo ai giornalisti, ma ai cittadini.

- Cara maestra, caro maestro - si rivolge loro. Chiama in causa i suoi interlocutori:

- Cari imprenditori, cari amici italiani.

E quando annuncia l'asta on-line di cento auto blu ("Vendesi auto quasi nuova, colore blu", si legge sulla slide), si improvvisa banditore:

- Venghino, signori, venghino. Chi è interessato alla macchina di La Russa?.

Nell'annunciare lo sblocco dei pagamenti della P.a., Renzi cita Totò:

- E io pago, finalmente. E sorridono i ministri che ascoltano in piedi, sulla porta, il premier dire che il Cdm ha approvato misure, "non si è recato al bar". Sullo schermo scorrono un carrello della spesa pieno quando si parla del taglio al cuneo fiscale, una mongolfiera quando si parla di giovani, un "grande ombrello" per le pmi; e per il lavoro, il braccio muscoloso di un operaio che regge un trapano. Le immagini rimbalzano sui social network, dove parte la gara dell'ironia e si scherza sul refuso di una slide, dove c'è scritto 'leggge', con tre g. E gli avversari si scatenano in commenti velenosi:

"Renzi supera Jep Gambardella" (il leghista Pini), "Era Renzi o Mastrotta che vende materassi?" (La Russa), "la montagna ha partorito un pesce rosso" (M5S).

"Se volevate che oggi attraverso un dl, o 42-43 decreti, si stabilisse che da domani mattina il mondo cambia, ve lo dico da misero laureato in storia del diritto amministrativo: questo è impossibile", dice Renzi.

- La polemica sulla copertura è incredibile, incre-di-bi-le - scandisce. Ma conserva il piglio ironico per spiegare che il taglio del cuneo non partirà dal primo aprile ma dal primo maggio, non per paura dell'effetto "pesce d'aprile", ma perché prima "Non jaa famo". "zza suffit?", chiede ai giornalisti. E li sollecita: "Rapidi, rapidi", "ora rispondo a una signora. No, non una con la barba", scherza ancora quando si alza un uomo per fare l'ennesima domanda.

Annuncia una cartellina stampa che tarda ad arrivare e ci scherza su. Ma mentre lui parla per la prima volta il profilo Twitter di Palazzo Chigi si cimenta in un 'livetweeting': in diretta vengono riportate le parole del presidente, con l'hashtag #laSvoltaBuona.

FORZA ITALIA

Berlusconi scettico sulla "cura"

ROMA - La tanto attesa "cura" shock annunciata dal premier Matteo Renzi ed illustrata in una lunga conferenza stampa a palazzo Chigi non convince Silvio Berlusconi. Il Cavaliere rientrato a palazzo Grazioli, ed alle prese con riunioni sulle europee ed incontri con i coordinamenti regionali, non ha avuto modo di guardare la conferenza in diretta (mi dicono sia stato uno show, ha commentato con pochi fedelissimi) e a sentire i resoconti di quanto annunciato dal capo del governo, Il Cavaliere non è rimasto per nulla soddisfatto.

- Mi pare che per ora siamo all'annuncio di un libro dei sogni - avrebbe commentato -. Poche certezze se non quella di aumentare la tassazione sulle rendite finanziarie. Come fa a dire - avrebbe insistito il Cavaliere - di non aver alzato le tasse?

Insomma per Berlusconi c'è poco da festeggiare. Ecco perché la linea impartita allo stato maggiore del partito è quella di commentare senza nessuna enfasi gli annunci fatti dal presidente del Consiglio. Lo dimostra il commento cauto di Giovanni Toti, consigliere politico del Cavaliere:

- Apprezziamo l'entusiasmo - dice - ma il giudizio completo lo avremo il primo maggio.

Toti non esita a definire Renzi "confuso sui tempi e sulle coperture" dei provvedimenti e si dice convinto che la cosiddetta cura shock ha come obiettivo la "campagna elettorale".

In attesa di conoscere nel dettaglio i provvedimenti del governo, l'ex premier si concentra sul prossimo obiettivo e cioè le elezioni europee.

L'argomento è stato al centro di un pranzo con i fedelissimi tra cui Denis Verdini e lo stesso Toti.

Convitato di pietra Raffaele Fitto. Il deputato oramai da settimane in silenzio stampa, pare sia stato uno degli argomenti della discussione tra lo stato maggiore azzurro ed il Cavaliere.

Raccontano infatti che all'ex capo del governo sarebbe stato sconsigliato di candidare nella circoscrizione Sud l'ex ministro agli affari regionali.

- Ha molti voti - sarebbe stata la tesi - ma è stato uno di quelli che ha criticato di più la riorganizzazione del partito.

La decisione resta nelle mani dell'ex premier che nei prossimi giorni dovrebbe avere un faccia a faccia proprio con il deputato pugliese che ieri insieme a tutto il coordinamento della Regione è stato per oltre tre ore a palazzo Grazioli. L'incontro rientra nella serie di appuntamenti che ogni settimana Berlusconi fa con i dirigenti del territorio. E nel corso della riunione l'ex capo del governo avrebbe confermato l'intenzione di candidarsi alle elezioni europee.

La volontà non è in discussione ma ai presenti l'ex capo del governo non ha nascosto lo scetticismo per la riuscita.

- Sono in attesa di capire cosa mi dicono i legali in base ai ricorsi presentati - avrebbe spiegato - ma vedrete che non mi sarà permesso perché anche questo rientra nel piano per eliminarli.

Il Cavaliere ne avrebbe approfittato per ricordare ancora una volta i 4 colpi di Stato di cui è stato vittima in questi 20 anni.



USA

Libero dopo 30 anni nel braccio della morte

NEW YORK. - Ha trascorso quasi 30 anni dietro le sbarre del Louisiana State Penitentiary, in attesa di essere giustiziato. Oggi invece è di nuovo un uomo libero. Glenn Ford, 64 anni, di colore, è stato scarcerato per non aver commesso l'omicidio per il quale venne condannato. Secondo i media americani nessun prigioniero nella storia moderna degli Stati Uniti è mai rimasto nel braccio della morte così a lungo prima di essere riconosciuto innocente. "Trent'anni della mia vita, per qualcosa che non ho fatto, e ora non posso tornare indietro", ha raccontato l'uomo dopo i suoi primi passi fuori dal penitenziario. "Quando sono entrato in carcere i miei figli erano bambini, mentre ora sono grandi e mi hanno reso nonno", ha aggiunto. E a chi gli chiedeva come stava, ha risposto: "La mia mente va in tutte le direzioni, ma mi sento bene". Ford era stato condannato a morte per l'omicidio di un gioielliere per il quale aveva svolto qualche lavoretto occasionale, avvenuto il 5 novembre del 1983. Ad incastrarlo fu una donna di nome Marvella Brown, che in seguito testimoniò di aver mentito. Si trattava della fidanzata di Jake Robinson, che Ford aveva identificato come sospettato dell'omicidio nelle prime fasi delle indagini. L'uomo si è sempre dichiarato innocente, ma ci sono voluti tre decenni perché un giudice della Louisiana lo scagionasse sulla base di nuove informazioni che confermano la sua versione dei fatti: Ford non era presente sul luogo del reato, né fu in alcun modo coinvolto nell'omicidio. Il giudice, ha spiegato l'avvocato di Ford, ha riconosciuto che il processo è stato "compromesso da legali inesperti e dal fatto che alcune prove sono state dichiarate inammissibili". "Inoltre - ha continuato - sono state soppresse alcune prove, incluse le dichiarazioni fornite da un informatore e un rapporto della polizia". Gli avvocati inizialmente nominati come difensori non avevano mai affrontato un processo per omicidio in tribunale. E diversi osservatori hanno anche notato che Ford, un uomo di colore, fu condannato nel 1984 da una giuria di soli bianchi: un caso per il quale i suoi legali non avevano l'esperienza e la competenza necessarie. (Valeria Robecco/ANSA)



La cattedrale, nel cuore di Buenos Aires, dove Jorge Mario Bergoglio ha svolto il suo lavoro pastorale per molti anni, sarà lo scenario della manifestazione più importante

Papa: festa in Argentina, da Patagonia fino a Baires

Francesca Ambrogetti

BUENOS AIRES. - Grande festa in Argentina. Dai paesini sperduti della cordigliera delle Ande nell'estremo nord fino all'australe Terra del Fuoco, quella "fine del mondo" della quale ha parlato il papa nel suo primo discorso, il paese ricorda il primo anniversario del "suo" Papa. La cattedrale, nel cuore di Buenos Aires, dove Jorge Mario Bergoglio ha svolto il suo lavoro pastorale per molti anni prima del conclave, sarà oggi lo scenario della manifestazione più importante: una messa solenne alla presenza di un mare di fedeli, ma anche degli esponenti delle più importanti religioni presenti in Argentina. Il celebrante è il suo successore alla guida della Chiesa argentina, l'arcivescovo Mario Poli, di recente nominato cardinale. Ma le celebrazioni sono tantissime in tutte

le chiese del paese: quelle del centro delle città del vasto territorio argentino ma anche nei quartieri periferici, in particolare i più poveri, le "villas miseria" dove il ricordo del cardinale che le frequentava è più che mai forte. In una di queste bidonville - nota come la "numero 1-11-14" - del Bajo Flores, vicino alla zona della città dove il Papa è nato, verrà trasmessa in un mega schermo un'intervista che Francesco concesse tempo fa ad una stazione radio comunitaria. Le immagini sono state riprese a Santa Marta e il Papa parla di tante tematiche: educazione, lavoro, comunicazione sociale, religiosità popolare, la missione della Chiesa tra i più bisognosi. Nella stessa "villa" è stata d'altra parte inaugurato il primo liceo dove i ragazzi del quartiere potranno continuare

gli studi dopo le elementari. Un progetto che stava molto a cuore a Jorge Bergoglio quando era arcivescovo di Buenos Aires. Le autorità della capitale hanno organizzato, tra le altre, una cerimonia nel piccolo spiazzo, a pochi metri dalla casa del quartiere di Flores dove il Papa è cresciuto e dove da bambino e adolescente andava a giocare a calcio. E' stata esposta d'altra parte una gigantografia con l'immagine del Pontefice per raccogliere le firme degli abitanti della "barrio" tra i quali sicuramente qualche compagno delle squadre improvvisate tra gli amici del quartiere. Molte le iniziative culturali: dibattiti, seminari, tavole rotonde. Tra queste l'Università cattolica ha organizzato una conferenza di Guzman Carriquiry, il segretario della Commissione

pontificia per l'America Latina, centrata sulle sfide della Chiesa nel continente. Nel museo del cinema di Buenos Aires si farà un ciclo su "Cinema e religione: un anno di Papa Francesco". A Mar del Plata è inoltre in allestimento una mostra dal titolo "I valori che ci uniscono", con un percorso sui messaggi più significativi di Jorge Bergoglio. Anche i giovani hanno voluto celebrare questo primo anno di Bergoglio in Vaticano. Un nuovo gruppo nato dopo la Giornata della gioventù a Rio de Janeiro, che in onore al famoso appello del Papa nella città carioca ha deciso di chiamarsi "Lindo lio", ha creato una web dal titolo in italiano "GrazieFrancesco.com", per raccogliere messaggi e ringraziamenti, dopo i primi dodici mesi di pontificato. Immediato il successo: gli interventi si contano già a migliaia.

LIBIA

Paese nel caos, l'ex premier Zeidan fuggito in Germania

IL CAIRO. - In fuga verso l'Europa. L'ex premier libico, Ali Zeidan, sfiduciato dal Parlamento, è scappato in Germania, dopo mesi in balia di potenti milizie contrapposte e di spinte secessioniste che osteggiano a mano armata il centralismo di Tripoli. Una fuga che arriva mentre il Paese vive ore sempre più caotiche dopo gli scontri tra le forze pro-governative e un gruppo separatista dell'est e dopo la vicenda della petroliera battente bandiera nordcoreana carica di greggio illegale, riuscita a fuggire al controllo dei militari governativi. A Sirte e dintorni ora vige una calma apparente, ma i quattro terminal petroliferi e i porti bloccati dalla fine dello scorso luglio continuano a essere inagibili. Uno è il porto di Sidra, quello dove i separatisti della Cirenaica hanno caricato di greggio la petroliera battente bandiera nordcoreana, riuscendo anche a farla partire. Dopo il cambio di governo e la fuga di Zeidan, il presidente del Congresso, Nuri Abu Sahmain, ha però scelto di fare la voce grossa e ha lan-

ciato ai ribelli dell'est un ultimatum: entro due settimane devono togliere il blocco ai porti. Se non lo faranno, Tripoli passerà alle maniere forti. Nei giorni scorsi i separatisti hanno più volte dimostrato di non avere alcuna intenzione di cedere e hanno ribadito di voler vendere greggio indipendentemente dalle autorità centrali, accusando il governo di corruzione. Alla sfiducia del Parlamento provvisorio libico, che ha nominato neopremier il ministro della difesa, Abdullah al Thani è seguito un provvedimento della procura generale che ha imposto all'ex primo ministro il divieto di espatrio per il suo presunto coinvolgimento in un caso di appropriazione indebita di fondi pubblici. Il provvedimento però - stando ai media locali - è arrivato quando lo stesso Zeidan aveva già lasciato il Paese a bordo di un aereo. Giunto a Malta per una sosta di poche ore è poi ripartito alla volta di un Paese straniero, ha precisato in un'intervista tv il premier maltese Joseph Muscat. Poi fonti informate hanno riferito all'Ansa

della sua fuga in Germania. Zeidan ha anche la nazionalità tedesca. Storico oppositore di Gheddafi, designato alla guida del governo dal Congresso Generale Nazionale libico il 14 ottobre 2012 con l'obiettivo di ripristinare i servizi di base e la sicurezza nel Paese, disarmando le varie milizie e gli ex-ribelli che hanno partecipato alla rivoluzione che ha portato alla caduta di Muammar Gheddafi, Zeidan era stato rapito a Tripoli da uomini armati il 10 ottobre scorso. Un sequestro lampo durato poche ore da parte di una milizia armata affiliata al governo ma che testimoniava il forte clima di insicurezza nel Paese. Giorni dopo lo stesso Zeidan aveva denunciato un tentativo di colpo di Stato nei suoi confronti. A febbraio di quest'anno le voci su un presunto ultimatum di sapore golpista e l'intimazione a dimettersi rivolto da alcune potenti milizie ai deputati del Congresso transitorio avevano ulteriormente complicato la situazione politica. Quindi la sfiducia e infine la fuga. (Giuseppe Maria Laudani/ANSA)

ISRAELE

Pioggia di razzi da Gaza. Netanyahu: "Reagiremo con forza"

TEL AVIV. - Il più vasto attacco dalla Striscia di Gaza contro Israele dall'operazione 'Colonna di Nuvola' del novembre 2012: è il giudizio dell'esercito israeliano che ha contato oltre 30 razzi (di cui 8 caduti in centri urbani ma senza feriti) lanciati dalla Jihad islamica (che ne vanta invece oltre 50) verso le comunità israeliane limitrofe a Gaza. Ed alcuni media portano il totale addirittura a 70. Un'escalation alla quale ha subito reagito il primo ministro Benjamin Netanyahu: "Se non ci sarà silenzio nel sud di Israele, presto - ha avvertito - ci sarà un rumore assordante a Gaza". "Il nostro esercito - ha aggiunto nella conferenza stampa con a fianco il premier britannico David Cameron, giunto in visita nella regione - in questo momento reagisce con potenza agli spari da Gaza". E sono molti gli analisti a domandarsi se questo non possa essere l'avvio di un possibile ingresso dell'esercito israeliano nel territorio controllato da Hamas. Del resto il ministro degli Esteri, il 'falco' Avigdor Lieberman, non ha avuto esitazioni nel sostenere che di fronte alla situazione "non c'è ormai altra scelta che rioccupare per intero la Striscia". L'esercito per ora ha annunciato solo di aver colpito con l'artiglieria due siti "terroristici" nel nord e nel sud della Striscia. Ma l'impressione, secondo i media, è che la reazione non sia destinata a fermarsi qui. Nel frattempo il ministro della Difesa Moshe Yaalon ha chiuso fino a nuovo ordine i valichi di frontiera con Gaza. La nuova escalation della Jihad, che ha rivendicato l'azione in risposta all'uccisione ieri da parte di Israele di suoi tre miliziani, avviene a pochi giorni dalla conferenza stampa di Netanyahu sulla nave proveniente dall'Iran piena di missili destinati a Gaza. Ed è apparsa a molti un serio colpo al cessate il fuoco raggiunto nel novembre del 2012. Il portavoce militare israeliano ha detto di ritenere responsabile la fazione islamica di Hamas "per tutti gli attacchi che partono dalla Striscia". Mentre Hamas - secondo i media - ha addossato ad Israele "la responsabilità" della escalation rivendicando il "diritto del popolo palestinese a difendersi". La pioggia di razzi ha costretto, al suono delle sirene di allarme, migliaia di cittadini del sud di Israele a chiudersi nei rifugi e ad essere sempre vicini ai ripari: l'esercito ha ricordato che dall'avvio del 2014 sono stati almeno 60 i razzi scagliati contro Israele. L'accelerazione è avvenuta a breve distanza dalla fine dell'intervento di Cameron alla Knesset: un discorso in difesa della sicurezza di Israele, di condanna del boicottaggio al quale la Gran Bretagna - ha detto - si opporrà, ma anche di appoggio pieno agli sforzi diplomatici per un accordo tra le parti del segretario di Stato Usa John Kerry e alla soluzione a due Stati. Netanyahu, nel suo discorso di benvenuto - più volte interrotto dai banchi dell'opposizione mentre i partiti religiosi hanno lasciato l'aula per protesta contro l'approvazione della legge che estende la leva militare agli ultraortodossi - ha invitato il mondo "a premere sui palestinesi" perché "il tempo si sta esaurendo anche per loro". "Il rifiuto di riconoscere lo Stato ebraico - ha spiegato - è la radice del conflitto, non certo i villaggi ebraici in Giudea e Samaria". Ma intanto la gente di Gaza teme una nuova guerra. La popolazione vive ore di angoscia mentre Israele accresce la pressione militare ai margini della Striscia. E sotto la pioggia battente molti cercano di approvvigionarsi di scorte di combustibile nel timore che sia ormai imminente un nuovo conflitto.

(Massimo Lomonaco/ANSA)

Dichiarazione congiunta di G7 e Unione europea, a poche ore dall'incontro alla Casa Bianca tra il presidente americano, Barack Obama, e il premier ucraino Arseni Iatseniuk

Monito G7, no ad annessione Crimea

La dura presa di posizione occidentale

Ugo Caltagirone

NEW YORK. - Le potenze occidentali alzano la voce contro Mosca e avvertono Vladimir Putin: se la Russia annette la Crimea ci saranno conseguenze. La dura presa di posizione arriva sotto forma di dichiarazione congiunta di G7 e Unione europea, a poche ore dall'incontro alla Casa Bianca tra il presidente americano, Barack Obama, e il premier ucraino Arseni Iatseniuk, venuto a Washington in cerca di sostegno e di aiuto. Nella capitale degli Stati Uniti il premier incontra infatti anche i vertici della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale: con questi ultimi pronti a versare oltre 15 miliardi di dollari per sostenere Kiev e il suo sforzo enorme di contenere la grave crisi politica ed economica. "L'annessione della Crimea sarebbe una chiara violazione della carta delle Nazioni Unite", affermano G7 e Ue, sottolineando che se la Russia compirà un passo del genere "noi intraprenderemo altri passi, individualmente e collettivamente". Un chiaro messaggio che allude alla possibilità di imporre delle pesanti sanzioni nei confronti del Cremlino e degli interessi economici russi. Un messaggio che il segretario di Stato Usa, John Kerry, con altre parole ha confermato davanti al Congresso: "Se Mosca dovesse fare le scelte sbagliate la situazione potrebbe presto diventare brutta, sotto diversi aspetti". Nella dichiarazione delle potenze occidentali si invita con forza Mosca a "cessare ogni sforzo per cambiare lo status della Crimea", e si dice a chiare lettere come il risultato di un eventuale referendum "non



sarà riconosciuto". "Qualunque referendum in Crimea - si legge - non potrebbe avere alcun effetto legale, vista la mancanza di un'adeguata preparazione e l'intimidazione della presenza delle truppe russe". Tutta l'attenzione è quindi concentrata sulle prossime mosse di Mosca e sulla possibilità che vengano varate delle sanzioni. Da parte della Ue sarebbe pronta una serie di misure, che vanno dal congelamento dei beni ai divieti di viaggio per le autorità ritenute responsabili della crisi ucraina. Ma - spiegano fonti diplomatiche - mancherebbe ancora una lista dei nomi delle persone e delle aziende coinvolte. La cancelliera tedesca, Angela Merkel, ha comunque invitato tutti a "prepararsi al successivo livello di sanzioni", visto che dalla crisi in Crimea è ormai

passata una settimana. E anche a Washington si lavora a possibili sanzioni con diverse opzioni sul tavolo del presidente Obama. Con i due rami del Congresso che hanno chiesto esplicitamente di intervenire con "sanzioni economiche e commerciali nei confronti degli alti responsabili della Federazione russa, ma anche contro le banche e le organizzazioni commerciali controllate dallo stato russo". Il team della Casa Bianca - spiega il New York Times - sarebbe però diviso: da una parte chi vorrebbe un'attuazione immediata di misure che rechino danni seri all'economia russa, nel caso Putin non torni sui suoi passi in Crimea; dall'altra coloro che predicano prudenza, temendo che sanzioni economiche unilaterali possano generare dissapori con alcuni alleati e provocare

pesanti rappresaglie da parte di Mosca. Senza contare le pressioni di molte imprese americane che con la Russia fanno affari. La speranza che l'intricata situazione possa comunque ancora risolversi per via diplomatica c'è. Kerry ha annunciato che sarà a Londra venerdì per incontrare il ministro degli esteri russo, Sergei Lavrov: in quell'occasione - ha spiegato al Congresso - presenterà una serie di opzioni per tentare di sbloccare pacificamente lo stallo in Crimea. Intanto anche la Francia tenta la via della mediazione diretta con la Russia. Il premier Francois Hollande ha definito "inaccettabile" l'annessione della Crimea, ma è pronto a inviare a Mosca i suoi ministri degli esteri e della difesa il 18 marzo: ma solo - precisa l'Eliseo - se nel frattempo ci saranno progressi sul fronte della crisi.

RUSSIA

Guerra gas Usa, Putin punta su South Stream e Iran

MOSCA. - Nonostante il gelo con l'Occidente per la crisi ucraina, il Cremlino vuole completare la morsa energetica con cui stringere l'Europa prima che gli Usa possano fargli concorrenza con il gas naturale: dopo aver completato il Nord Stream, che arriva direttamente in Germania, Putin accelera sul South Stream che bypasserà l'"inaffidabile" Ucraina per portare il metano russo nell'Europa sud-orientale. E intanto continua a tessere la sua rete energetica mondiale firmando con l'Iran un accordo per la costruzione di almeno altre due nuove centrali nucleari a Bushehr, sullo sfondo di una partnership sempre più "strategica". La marcia forzata del South Stream ha il sapore della sfida, come quella militare in Crimea: il consorzio internazionale per la sua realizzazione, controllato al 50% dalla russa Gazprom (20% Eni e 15% a

testa per la francese Edf e la tedesca Wintershall) ha annunciato di voler firmare entro la fine di marzo alcuni contratti di costruzione del tratto offshore sotto il Mar Nero, dove passeranno quattro pipeline di 931 km. Confermato anche il tragitto, da Anapa (Russia) alla zona economica esclusiva turca fino alla costa bulgara, vicino a Varna: escluse quindi modifiche dell'ultima ora, ossia la deviazione della pipeline verso la Crimea per risparmiare 5 miliardi da devolvere ad Ankara. Appena ventiquattr'ore prima, il commissario per l'Energia Gunther Oettinger aveva annunciato l'intenzione di congelare le trattative della Ue sul South Stream con Gazprom, che mira ad ottenere l'esenzione dall'obbligo di concedere l'accesso a terzi utilizzatori (prevista dal Terzo pacchetto energia), e su Opal, una pipeline minore di cui

Gazprom rivendica l'accesso al 100% per poter potenziare i flussi di gas attraverso il North Stream. L'irrigidimento della Ue in materia energetica è emerso anche dalla bozza di documento preparata per il Consiglio europeo del 20-21 marzo: si esprime "preoccupazione per l'alto tasso di dipendenza energetica dell'Europa", frase assente prima delle azioni militari in Crimea, e si invita a "diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento". Alcuni diplomatici Ue hanno inoltre rivelato che spingevano per ottenere dagli Usa l'attribuzione automatica di licenze a esportare Gnl verso l'Europa, nell'ambito del trattato sul libero commercio che si sta negoziando. Ed è proprio agli Usa che l'Europa guarda sempre di più per sganciarsi dalla dipendenza energetica russa. Grazie ad un boom nella produzione di gas naturale negli

Stati Uniti, resa possibile da una nuova tecnologia idraulica nota come 'fracking', Washington sta sviluppando una nuova 'diplomazia dell'energia' in chiave anti-russa per arginare il potere di ricatto del Cremlino. Ma per le esportazioni di gas 'made in Usa' ci vorrà in realtà ancora tempo, almeno 3-4 anni, per consentire la costruzione dei terminali. Per questo Mosca accelera: è una corsa contro il tempo. Il South Stream prevede di iniziare le operazioni commerciali già entro la fine del 2015, entrando in funzione a pieno regime (con 63 mld di metri cubi di gas) entro il 2018. Intanto Gazprom, che ha già revocato gli sconti sul metano a Kiev, dovrà continuare ad usare i gasdotti ucraini, dove passa circa il 30% del gas russo destinato all'Europa. Con tutte le incognite legate all'attuale crisi.

(Claudio Salvalaggio/ANSA)



Forse non tutti lo sanno, ma nella storia della nazionale di calcio venezuelana c'è stato un mister proveniente dallo stivale. Ecco la sua storia

Il primo allenatore della Vinotinto fu un italiano

CARACAS - La 'telenovela' su chi si siederà sulla panchina della Vinotinto ancora continua e dalla Federación Venezolana de Fútbol trapelano diversi nomi: da Marcelo Bielsa a Ratomir Dujković (già in passato allenatore del Venezuela dal '92 al '95), da un ritorno di Richard Pérez a Carlos Bianchi. Sono tanti i nomi che servono a riempire le pagine di diversi giornali.

Per il momento, il veterano Manuel Plasencia si è accomodato sulla panchina della Vinotinto nell'amichevole persa 2-1 contro l'Honduras, designato allenatore ad interim mentre la Federación Venezolana de Fútbol sfoggia la margherita per decidere chi sarà il successore di César Farías. Dal 1938 al 2014 si sono avvicendati sulla panchina del Venezuela ben 36 allenatori.

Ma forse molti non sanno che il primo condottiero della nazionale venezuelana di calcio fu un italiano, il suo nome era Vittorio Godigna. Da quel momento la Vinotinto ha partecipato a tantissime competizioni: da quei 'Juegos Centroamericanos y del Caribe' disputati in Panamá nel '38 all'amichevole con l'Honduras. In questi 76 anni la 'Vinotinto' ha giocato in tornei del calibro come la 'Copa América' (dal 1967), qualificazioni per i mondiali (dal 1966), qualificazioni per le olimpiadi (dal 1968), tornei olimpici (1982) ed altri. Il primo 'profe' del Venezuela è stato un italiano, ed allora scopriamo un po' di più la storia di questo personaggio.

Godigna era originario di Pola (allora Italia, attualmente Croazia), fu calciatore dapprima in Italia ed in seguito in Venezuela, ove era emigrato nel 1935. Ritiratosi divenne allenatore ed imprenditore edile. Si dedicò anche alla scherma, di cui organizzò un

torneo in Venezuela nel 1940. Iniziò a giocare nell'Edera Pola, con cui militò nella Terza Divisione 1925-1926 ottenendo il quinto posto del girone A della Venezia Giulia. Nella stagione 1928-1929 giocò nel 'Grion Pola', con cui ottenne il sesto posto del girone C della Prima Divisione, la seconda serie nazionale, declassata dall'anno seguente in terza serie.

La stagione seguente, passò al Terni, militante in terza serie. Con gli umbri ottenne il nono posto del girone D. Nella stagione 1930-1931 venne ingaggiato dal Perugia, sempre militante in terza serie. Con i grifoni umbri ottenne il quinto posto del girone F. La stagione seguente, sempre con il Perugia, vinse il girone F della Prima Divisione, qualificandosi ai gironi finali. Nel girone finale C Godigna ed i suoi chiusero al secondo posto, alle spalle della Sampierdanese (poi diventata Sampdoria), promossa nei cadetti.

Nel 1932 Godigna venne ingaggiato dal Genova 1893, militante in serie A. Con i rossoblù, esordì in massima serie il 25 settembre 1932, nella vittoria esterna per 4-3 contro la Pro Patria. La prima rete con i genovesi Godigna la segnò nella sconfitta esterna per 4-2 contro il Milan del 13 novembre 1932. Nella prima stagione con il Genova 1893 Godigna ottenne l'ottavo posto finale, mentre in quella seguente incappò nella prima retrocessione in cadetteria dei rossoblù.

Nel terzo anno con i genovesi Godigna partecipò alla Serie B 1934-1935, vincendola ed ottenendo così il ritorno in massima serie.

Nel 1935 Godigna si trasferì in Venezuela per giocare con il Dos Caminos Sport Club. Con i biancorossi di Caracas vinse tre campionati nel

triennio tra il 1936 ed il 1938. Fu il primo commissario tecnico della Nazionale di calcio venezuelana. Fu allenatore del Dos Caminos Sport Club, ed in questa veste segnalò nel 1946 al Genoa, sua ex-squadra, alcuni giocatori, tra cui l'argentino Juan Carlos Verdeal.

Sotto la sua direzione, la vinotinto ha disputato nove gare con uno score di una vittoria ed otto sconfitte. Però l'era Godigna sarà ricordata per l'apporto dato alla crescita del calcio in Venezuela: l'italiano ha dato importanza al settore giovanile. Come era da immaginare il blocco della prima lista di convocati proveniva dal club Dos Caminos. La compagine bi-campione del Venezuela in quel momento apportò alla nazionale giocatori come Teodorardo 'Chino' Marcano, José Luis Candiles, Fernando Rios, José María 'Che' Ardila, Hermán Mujica, Francisco Marcano, Carlos Feo, Reinaldo Febres Cordero, Feliz Ochoa, Roberto Andara e Graciano Castillo.

A completare la rosa c'erano: Pablo Corao, Waughan Salas Lozada, Mauricio Mero Corao, Francisco Ravard e Nicasio Camero tutti del Deportivo Venezuela. L'Unión Sport Club apportò calciatori come Alberto Cherro Castillo, Alberto e Leopoldo Marquez. Ed infine, Ezequiel Machado e Ramon Morales del Litoral OSP. Per la cronaca la prima partita si disputò contro il Panamá ed era valevole per i 'Juegos Centro Americanos', i 'criollos' furono battuti per 3-1 dai centroamericani. Il gol crollò fu segnato da Reinaldo Febres.

Godigna negli allenamenti sembrava un'altro giocatore della rosa, si allenava battendo le punizioni, facendo i passaggi, facendo divertire i suoi ragazzi. Nella FVF ha lasciato un ottimo ricordo.

NAZIONALE

Prandelli avvisa Balotelli: "Per il Mondiale nessuno ha il posto fisso"

ROMA - Un avviso a Balotelli. Così vanno lette le parole di Prandelli al termine dei tre giorni di stage in cui ha testato trenta giovani azzurri: "Per i 23 del Mondiale - ha detto il ct alla Rai - non ho ancora deciso nulla, l'unico titolare è Buffon. Tutti gli altri sono sotto osservazione, Balotelli compreso". Un messaggio per il milanista e poi uno per Cassano: "Le porte dell'Italia non sono mai state chiuse ma non sono neanche troppo aperte".

Il momento difficile del Milan e la brutta prestazione con l'Atletico Madrid centrano solo in parte. Il senso del messaggio di Prandelli a SuperMario vuole essere più ampio: "Non c'è preoccupazione ma c'è l'esigenza di stimolare ancora di più questi giocatori". Tra "questi giocatori" c'è anche Antonio Cassano: "Sappiamo che Antonio è un grande talento che fa giocare bene le squadre, ma sappiamo anche che è un giocatore che devi mettere in un contesto organizzato, non devi dare solo a lui la responsabilità. Discorso che riguarda anche Balotelli... Balotelli deve rimanere in un contesto di squadra, in un'idea di gioco e poi loro possono farti fare il salto di qualità". "Quando ho detto che o trovo l'accordo per il rinnovo o sto fermo - ha proseguito Prandelli - significa che ho fatto una riflessione personalissima condivisa dal mio staff: noi non riusciamo a giocare su due tavoli. In questo momento ho in testa il Mondiale e voglio prepararlo nel migliore dei modi. Mentalmente non ce la faccio a programmare un futuro con un club, quindi ho detto che se troverò l'accordo con la nazionale bene, altrimenti sto fermo. La Nazionale merita rispetto, le persone che gestiscono la Nazionale sono persone perbene e che forse per la prima volta hanno superato l'ostacolo del vincolo del risultato, cioè stanno proponendo al ct un ulteriore prolungamento a prescindere dal Mondiale. E' gratificante e mi riempie di orgoglio". Infine le parole di Andrea Agnelli, che ha parlato di serie A a 18 club e di squadre B. "E' la strada giusta: se loro sono convinti, noi lo siamo da tempo. Devono essere loro a decidere. Ma al nostro calcio servono idee, altrimenti diventa un prodotto invendibile". Conseguente il plauso a Mariella Scirea, per le parole sui cori della curva dello Juve Stadium. "Ha ragione, ha dimostrato di essere una persona di buon senso e soprattutto vuole far rivivere l'immagine di Gaetano come deve essere vissuta: era l'esempio del rispetto, dell'altruismo, della correttezza. Quei cori sono deprimenti".

MERCATO

La Roma sogna Drogba per la prossima stagione

ROMA - Didier Drogba non sta poi così tanto male vestito di giallorosso. L'idea di Sabatini di portarlo a Roma potrebbe essere nata così vedendolo giocare bene con la maglia del Galatasaray. Scherzi a partela tentazione di portare l'ivoriano nella capitale è forte, come rivela il Messaggero. Il bomber a giugno si svincola dal club turco e potrebbe essere in rinforzo d'esperienza per l'attaccato di Rudi Garcia. C'è il nodo ingaggio.

Drogba che ha appena compiuto 36 anni e nonostante la sua età è ancora ricercato da diversi club europei perché sta facendo molto bene a Istanbul. Tra questi c'è proprio la Roma che sta studiando il colpo per dare esperienza al reparto offensivo in vista della prossima più che probabile avventura in Champions League. C'è da trovare un accordo con il bomber ivoriano che è abituato a stipendi da capogiro: l'intesa si potrebbe trovare sulla base di 4 milioni all'anno, magari per due stagioni. Drogba accetterebbe il trasferimento a Roma visto che già in passato, nel 2009, era stato vicino ai giallorossi. In quell'occasione non se ne fece niente per la richiesta di un ingaggio da 8 milioni di euro, ora la trattativa potrebbe finire in tutta altra maniera.

L'agenda sportiva	Giovedì 13 - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Calcio, Europa League 8vi andata	Venerdì 14 - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica	Sabato 15 - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Rugby 6 nazioni Italia - Inghilterra	Domenica 16 - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - F1: GP Australia - Calcio Serie A	Lunedì 17 - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica	Martedì 18 - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Calcio Coppa Libertadores Santos L - Danz



Il nostro quotidiano

Tecnología



Il nostro quotidiano

13 | giovedì 13 marzo 2014

Uno de los eventos más reconocidos de Latinoamérica en lo que refiere a seguridad de la información, se realizará este jueves 13 de marzo en las inmediaciones del Hotel Marriott de Caracas

Infosecurity 2014

CARACAS- Uno de los eventos más reconocidos de Latinoamérica en lo que refiere a seguridad de la información, el Infosecurity, incluirá una vez más a Venezuela en su tour por el Caribe previsto para este 2014. ESET, junto a su distribuidor exclusivo para Venezuela, Logintel, tendrá presencia nuevamente en la jornada, a efectuarse este 13 de marzo en el Hotel Marriott de Caracas.

En la cita, expertos ofrecerán ponencias y seminarios en torno a la seguridad en la web para compañías y la optimización del uso de las herramientas digitales. La actividad brindará a los asistentes una perspectiva actualizada sobre las tendencias mundiales en protección de datos, seguridad informática, programas, hacktivismo, resguardo para los dispositivos móviles y prevención de robos u otros actos delictivos en Internet. Infosecurity 2014, como en sus pasadas ediciones en Caracas, es organizado por la



empresa iSEC (Information Security Inc). ESET, la empresa líder en detección proactiva de amenazas, es uno de los patrocinantes de la actividad.

“A través de nuestro stand, todo público, desde el usuario común hasta el empresarial, podrá conocer las nuevas propuestas y soluciones integrales de ESET

en materia de seguridad y protección de datos, así como en prevención de delitos informáticos. Siempre respaldamos el Infosecurity, en sus ediciones en Venezuela y en otras naciones de Latinoamérica”, señaló Michele Flammia, Gerente General de Logintel.

De la misma manera, el Directivo recaló la importancia para la marca de la capacitación y educación, como uno de los pilares fundamentales de ESET alrededor del mundo. “Nuestra participación en eventos de este tipo, no solo a nivel nacional sino también internacional, ratifica la importancia de la actualización continua en la búsqueda por desarrollar soluciones que se adapten a las amenazas del mundo actual”, aseguró Flammia.

Hasta el momento se han realizado 130 ediciones de Infosecurity, en veinte países de Latinoamérica y el Caribe, a las cuales han asistido alrededor de 120 mil personas. En su haber, Infosecurity cuenta con mil 900 seminarios.

ESTUDIO

El Computador no ha muerto, se ha reinventado

CARACAS - En los últimos años, hemos visto el gran avance del uso de dispositivos móviles en sus distintos modelos entre todos los públicos, desde niños hasta los más adultos. Ya sentimos el profundo cambio generado en nuestras vidas con el inicio de una rutina conectada al alcance de nuestras propias manos. Mientras muchos comentaban que los dispositivos móviles habían llegado para remplazar los computadores personales, después de algún tiempo de convivencia, ahora finalmente nos queda más claro el uso que estamos haciendo de cada uno de ellos y cómo se complementan con el fin de suplir las necesidades y deseos del consumidor.

Hoy hay dispositivos que son usados de manera simultánea por el usuario de acuerdo con el lugar y momento en el que éste se encuentre. Sin embargo, lo que encanta a los consumidores es poder contar con la conexión total, a cualquier hora y en cualquier lugar. Mientras tanto, para la vida digital en la que vivimos hoy, es fundamental poder acceder a datos, cuentas e Internet desde cualquier dispositivo con conexión rápida. Al paso que los dispositivos móviles presentan números de ventas muy altos debido al potencial novedoso, y el interés para adquirir esta nueva tecnología personal, el computador, que fue el gran responsable por traer la revolución digital para las casas y oficinas, sigue reinventándose y gana



Rocío Posadas Gerente de Marketing de Consumo de Intel para América Latina

fuerza en el mercado con sus nuevos lanzamientos de modelos, que van desde los dispositivos 2 en 1, la Ultrabook hasta muchos otros convertibles disponibles en el mercado que proponen una mezcla entre la capacidad de un computador con la versatilidad de las tabletas ¡lo que comprueba que el PC no murió, ni va a morir! Se

reinventó y se presenta ahora versátil, dos funciones en un solo dispositivo, tableta y computador.

Mientras las tabletas brindan a los usuarios movilidad y ligereza para la ejecución de las tareas más comunes de la rutina diaria y son óptimos dispositivos para el entretenimiento y consumo de contenido, los notebooks ofrecen alto rendimiento, capacidad de creación y productividad sin igual.

Para este año, los estudios del IDC predicen que llegaremos a 30 millones de tabletas vendidas en América Latina, mientras las ventas globales llegarán a 288 millones. Las predicciones apuntan que el número total de equipos y dispositivos conectados llegarán a 50 billones en 2020, un promedio de 7 dispositivos por persona.

Estamos viviendo un momento de revolución en la industria computacional. Después de desempeñar un rol histórico fundamental llevando inteligencia y optimización para el hogar, ahora el computador incorpora los principales recursos y modelos de uso a los que se acostumbraron los consumidores en el manejo de sus tabletas. Cada vez más, los consumidores adquieren nuevos dispositivos y administran sus perfiles, contactos y charlas por medio de todos ellos. El gran desafío ahora es permitir una sincronía que los tenga disponibles en cualquier momento y en cualquier lugar. Esta es la nueva era para los computadores.

NOVEDADES

Amadeus presenta sus resultados anuales de 2013

Amadeus IT Holding, S.A., anunció sus resultados financieros y de explotación para el ejercicio 2013 (periodo de doce meses cerrado el 31 de diciembre de 2013) y su correspondiente evolución interanual. El beneficio ajustado del ejercicio creció un 7,8%, hasta un total de 619,5 millones de euros. Este crecimiento se sustentó en el alza de los ingresos (un 6,6%, hasta los 3.103,7 millones de euros) y del EBITDA (un 7,2%, hasta los 1.188,7 millones de euros).

Luis Maroto, President & CEO de Amadeus, señaló: “Amadeus ha logrado mantener su trayectoria de éxito tanto en ingresos como en rentabilidad. Nuestro modelo de negocio basado en el procesamiento de transacciones volvió a mostrar su resistencia ante los desafíos que plantea el sector, y nuestra inversión en I+D, que impulsa el desarrollo de productos y la ampliación de la cartera, contribuyó a nuestro crecimiento continuado.

A pesar del contexto de pausado crecimiento que caracteriza al conjunto del mercado, Amadeus registró de nuevo un rendimiento superior al de la industria de distribución de productos turísticos, reforzando su posición de liderazgo en el segmento de la distribución aérea, tras elevar su cuota de mercado mundial de reservas aéreas realizadas a través de agencias de viajes hasta el 40,1%. El alza fue especialmente evidente en Norteamérica, uno de nuestros mercados estratégicos de expansión, donde logramos un incremento del 38,1% pese a la contracción experimentada por esta región.

Nuestro compromiso de crecimiento en nuevas regiones también fue patente en el negocio de soluciones tecnológicas, en el que el número de pasajeros embarcados en Asia-Pacífico aumentó un 57,6%. Esta región se convirtió en el segundo mayor mercado para el negocio de soluciones tecnológicas, un cambio que tendrá continuidad con las migraciones de aerolíneas asiáticas previstas para 2014 y 2015.

Seguimos aplicando nuestra estrategia de desarrollo de nuevas líneas de negocio, donde en particular hemos realizado progresos importantes en los segmentos de aeropuertos y hoteles. Gracias a la adquisición del líder en tecnología para hoteles Newmarket International, aumentamos nuestra presencia en un área de crecimiento clave para Amadeus. Por otro lado, nuestra división aeroportuaria avanzó dentro del segmento de empresas de servicios de asistencia en tierra, además de sellar acuerdos de calado con los aeropuertos de Copenhague y Múnich.

En definitiva, tengo plena confianza en que Amadeus cuenta con la fortaleza financiera, la cartera de productos y la estrategia adecuada para continuar con su trayectoria de éxito en la industria de la tecnología para viajes”, agregó Maroto.

Facebook no venderá datos personales de nuevos usuarios

Carolyn Everson, vicepresidenta global de Soluciones Publicitarias de Facebook, negó que la red social facilite información a empresas anunciantes. El control, la transparencia y la responsabilidad son los pilares de la empresa, afirmó.

Luego de la compra de WhatsApp, Facebook enfrenta cuestionamientos sobre cómo utilizará los datos de los usuarios de la aplicación de mensajería instantánea. Carolyn Everson, vicepresidenta global de Soluciones publicitarias de Facebook, negó que la empresa venda información personal de sus usuarios a empresas anunciantes.

“Somos firmes defensores de la privacidad. Para nosotros, la confianza de los usuarios es fundamental”, afirmó que diálogo con CincoDías.

La directiva aseguró que Facebook trabaja bajo tres principios: el control (el usuario decide qué quiere compartir y con quién), la transparencia (las políticas de privacidad son accesibles para el usuario) y la responsabilidad (la agencia de protección de datos irlandesa les audita).

La www cumple 25 años

Este 12 de marzo de 2014 la World Wide Web, más conocida como “triple w” o “www”, cumplió 25 años.

Es el aniversario del día en que su creador, el británico Tim Berners-Lee, presentó el concepto tecnológico por primera vez. Mucho ha sucedido en las últimas dos décadas y es difícil recordar aquellos años donde las cosas estaban a más de un clic de distancia.



Ricette di Pasqua

Abbiamo raccolto per voi le migliori ricette di Pasqua per festeggiare a tavola con piatti tradizionali a volte rielaborati e innovati.

Tante idee per preparare facilmente piatti pasquali tradizionali succulenti ed elaborati, ricette semplici perfette per una tavola ricca di vivande appetitose come quella della Pasqua. Buon appetito con le ricette di Pasqua. Abbiamo raccolto per voi le migliori ricette di Pasqua per festeggiare a tavola con piatti tradi-

zionali a volte rielaborati e innovati.

Descrizione ricetta
 Gli Spiedini al salmone e pesce spada sono il piatto ideale da portare in tavola per una cena con amici da trascorrere magari all'aperto. Gustosi cubetti di pesce spada e salmone intervallati da verdure fresca e code di gamberi insaporiti da una marinatura a base di olio, limone ed erbe aromatiche.

Sono sicura che questi Spiedini al salmone e pesce spada saranno perfetti per un barbe-

cue con amici e parenti e riscuoteranno più successo se abbinati a freschi e gustosi contorni.

Provali anche tu magari proprio in occasione di un pic nic all'aperto come quello di Pasquetta o per una grigliata estiva.

Se vuoi completare il tuo Menu Pasquale consulta la sezione ricette di Pasqua e Pasquetta di Chefsilvia.

Per altre ricette dell'estate consulta la sezione ricette estive di Chefsilvia. Buona Lettura.

Spiedini al salmone e pesce spada

Ingredienti della ricetta

500 gr di pesce spada fresco (trancio alto circa 2 cm); 500 gr di filetti di salmone fresco; 16 code di gamberi sale e pepe q.b.; 2 zucchine; 16 pomodorini ciliegia; 4 cucchiaini di olio extravergine d'oliva; 1 cucchiaino di prezzemolo tritato; 1 rametto di rosmarino; 1/2 bicchiere di vino bianco; 1 limone.

Bevande consigliate

•Vino Bianco

Ricette simili

•Spiedini di pesce, Spiedini di pollo saporiti, Spiedini totani e gamberi, Spiedini di pollo e verdure

Preparazione della ricetta

Pulite le zucchine eliminando le estremità, tagliatele a rondelle non troppo spesse e fatele bollire per 5 minuti in acqua salata.

Eliminate il carapace dai gamberi.

Ricavate dai filetti di pesce spada e salmone tanti cubetti di polpa di circa 3 cm. In un contenitore preparate un'emulsione con l'olio, il succo del limone, sale, pepe, il prezzemolo tritato e in questa salsa ponete a marinare i cubetti di pesce per 1 ora.

Trascorso il tempo indicato scolate il pesce dalla marinata e infilatelo su spiedini di metallo o legno alternandolo ai pomodori, alle rondelle di zucchine e ai gamberi.

In una capiente padella (in una bisticchiera o sul barbecue) ponete gli spiedini e due cucchiaini di marinata e fateli rosolare da entrambi i lati per 5 minuti.

Sfumate con il vino, lasciatelo evaporare, aggiustate di sale e pepe e continuate la cottura per 10 minuti.

Servite gli spiedini di salmone e pesce spada con insalata mista o verdure grigliate.

REF: J-31610712-4



**La legna è arrivata
 al "Bosque"
 e la Pizza al**

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
 Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
 TWITTER: @EN_DA_VITTORIO

Fonte

<http://www.chefsilvia.it/ricette-di-pasqua.html>